

---

**ANNESSO N. 1**

**al conto consuntivo del Ministero del tesoro  
per l'esercizio finanziario 1958-59**

(Articolo 2 della legge 28 febbraio 1949, n. 43)

---

**BILANCIO DELLA GESTIONE I. N. A.-CASA**

**per l'esercizio 1958-59**

---

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL COMITATO DI ATTUAZIONE AL BILANCIO  
DELLA GESTIONE I. N. A.-CASA PER L'ESERCIZIO 1958-59**

Chi percorra le strade d'Italia a dieci anni, ormai, dal lancio del Piano I. N. A.-Casa, nota dappertutto, nelle periferie delle grandi città, nelle borgate e fin nei piccoli villaggi, l'impronta di un tipo di insediamento e di architettura che ha profondamente innovato i modelli tradizionali dell'edilizia popolare. È questo l'aspetto più visibile del Piano: uno «stile» differenziato, identificabile nella pur vivida varietà delle impostazioni e delle soluzioni architettoniche e costruttive, sia di edifici singoli sia di quartieri integrati; questi ultimi ben diversi dagli aridi aggruppamenti di alloggi popolari di un tempo e studiati in modo da soddisfare le esigenze materiali e morali dei lavoratori.

Al conseguimento di questo risultato ha concorso il fatto che la legge istitutiva dell'I. N. A.-Casa non prescrive minutamente le caratteristiche costruttive degli immobili da realizzare e non delimita in modo rigido il campo di intervento della Gestione in tema di sistemazione delle aree e delle opere, ma concentra le sue direttive nel vincolo del costo massimo a vano, lasciando agli Organi deliberanti del Piano l'iniziativa di determinare tutte le norme necessarie per raggiungere le soluzioni di volta in volta più appropriate, nello spirito della legge; ciò che si è attuato da una parte attraverso l'emanazione di direttive e suggerimenti generali raccolti in successive pubblicazioni, dall'altra attraverso il vaglio dei progetti - di massima e definitivi, urbanistici ed edilizi - compiuto da apposite Commissioni che si avvalgono della collaborazione di numerosi e valenti professionisti.

L'opera compiuta dagli Organi direttivi è nota a chi ha seguito lo svolgimento dei Piani attraverso le relazioni annuali del Comitato di attuazione. Si è trattato dapprima di armonizzare i costi massimi nelle varie regioni d'Italia con le possibilità economiche dei futuri assegnatari e di mantenere i canoni stessi entro limiti coerenti ai criteri seguiti nella fissazione dei costi, imputando ad appositi fondi gli imprevidi ed i superi di spesa determinati da circostanze eccezionali e comunque non da migliori prestazioni degli alloggi costruiti; si è sentita poi la necessità di raggruppare le costruzioni delle località maggiori in quartieri organici alla cui attrezzatura sociale, per quello che non è di competenza obbligatoria dei comuni, l'I. N. A.-Casa ha dovuto e dovrà provvedere almeno in parte, attingendo anche per tali spese - come, ad esempio, per quelle afferenti al servizio sociale istituito nei nuovi quartieri - a fondi di perequazione all'uopo costituiti. Infine è stato necessario finanziare con mutui a tasso di favore i comuni che non riuscivano a reperire sul mercato finanziario mezzi straordinari per eseguire i servizi generali e le altre opere indispensabili.

Occorre peraltro rilevare che, avvenendo l'imputazione delle varie spese ai singoli alloggi prima del collaudo, la quota parte afferente agli accennati fondi di perequazione o di rischio viene necessariamente applicata sulla base di aliquote che sono il frutto di previsioni medie iniziali, e come tali suscettibili di variazioni a consuntivo per quei naturali elementi di incertezza che sono propri di ogni valutazione preventiva.

Queste variazioni si sono riscontrate anche nel settore I. N. A.-Casa, rivelando una insufficienza dei vari fondi costituiti, specialmente di quelli a cui attingono le opere di sistemazione degli alloggi e dei quartieri eseguite dopo il collaudo. Per cui si pone oggi il problema di stabilire in quale misura questi superi di spesa - ai quali d'altra parte corrispondono maggiori utilità, divisibili od indivisibili, per gli assegnatari - possano e debbano essere gravati sui beneficiari degli alloggi già costruiti, ovvero ad essi occorra far fronte con prelevamenti dal complesso dei fondi ancora da utilizzare, ciò che comporterà nel tempo una minor disponibilità sul fondo di rotazione.

Si pone d'altro canto il problema di perfezionare, sulla base dei più sicuri elementi di valutazione forniti dall'esperienza, i procedimenti di imputazione delle spese dirette ed indirette, per far sì che in futuro non debbano presentarsi le stesse difficoltà.

All'esame di questi problemi è dedicata la prima parte di questa Relazione.

## IMPUTAZIONE DELLE SPESE PER LA DETERMINAZIONE DEI CANONI

La legge istitutiva dell'I. N. A.-Casa stabilisce che i canoni a carico degli assegnatari debbano essere fissati tenendo conto di tutte le spese sostenute, ivi compresa una quota per spese generali.

Tuttavia, come già è stato notato, anche rinviando a costruzione ultimata la fissazione dei canoni definitivi, resta sempre la possibilità di ulteriori spese impreviste (per ovviare a manchevolezze del fabbricato o delle pertinenze), spese che, o per ragioni tecniche o per ragioni di opportunità, non possono essere portate in aumento dei canoni già comunicati agli assegnatari. In relazione a ciò, fin dall'inizio dell'attività del Piano, venne stabilito un fondo rischi, alimentato da un'aliquota dello 0,41 per cento sui costi delle costruzioni.

Venne poi stabilita un'ulteriore aliquota dello 0,50 per cento per alimentare un fondo a cui attingere per far fronte ai superi di spesa che si verificavano in talune località per eccessivi costi di trasporto, per sistemazione di terreni acclivi, per difficoltà di fondazioni, ecc.; superi che il Comitato di attuazione non ritenne opportuno far gravare direttamente sugli assegnatari perché avrebbero portato in molti casi a canoni non compatibili con le modeste risorse dei lavoratori delle stesse località.

L'esperienza successiva ha dimostrato che i due fondi costituiti per tali finalità non erano sufficienti a far fronte agli effettivi oneri, i quali infatti hanno comportato per i lavori post-coltaudo — che interessano un cantiere ogni tre del primo settennio — una spesa che al 30 giugno 1959 aveva raggiunto i 4 miliardi e per cui erano già stati accertati ulteriori interventi per un altro miliardo.

Anche nei quartieri occorre talvolta sistemare strade, illuminazione, spazi verdi, campi da gioco con spese che eccedono il costo a vano e che vengono effettuate dopo la immissione degli inquilini. La spesa di attrezzatura delle aree tende ad aumentare, a mano a mano che si deve ricorrere ad aree sempre più periferiche: cionondimeno l'onere è sempre notevolmente inferiore alla differenza fra il costo di aree attrezzate di piano regolatore e quello di aree agricole rese edificabili, sia pur contribuendo in parte alla loro attrezzatura.

In un primo tempo si era deciso di far rientrare tutte le spese di sistemazione nel costo massimo a vano — ciò che fu possibile anche perché le prime costruzioni sorsero entro le maglie del tessuto urbano preesistente — poi si trovò modo di far fronte ai superi dovuti a casi eccezionali coll'assegnare 75 mila lire per appartamento a carico di un « fondo » che si prevedeva di pareggiare con l'utile della vendita dei negozi. Successivamente — per il completamento dei quartieri del primo settennio — fu necessario raddoppiare la somma messa a disposizione per ogni alloggio, e talvolta derogare anche da questo limite.

Per il secondo settennio si addivenne ad una completa modifica dei modi di imputazione del costo delle aree, addebitando alle singole costruzioni, anziché le spese effettivamente sostenute, un costo medio convenzionale differenziato a seconda delle località; si riteneva in tal modo di poter provvedere alle attrezzature ed alle opere sociali nei nuovi quartieri con l'utilizzare il margine fra il costo delle aree nude e detto costo convenzionale. Ma gli importi addebitati, di anno in anno apparvero sempre più insufficienti, perché da una parte il costo delle aree lasciava margini molto modesti e dall'altra gli interventi dei comuni rimanevano al di sotto della misura attesa.

Intanto, sia per i quartieri del primo settennio abitati da tempo, sia per quelli del secondo settennio che andavano sorgendo, si ritenne indispensabile provvedere ad un riesame delle situazioni ed al completamento delle opere inderogabili — anche dove gli accantonamenti si dimostravano insufficienti — allo scopo di poter addivenire a convenzioni con i comuni, che fissassero i loro impegni e consentissero di stabilire la definitiva destinazione delle aree libere, in parte attribuite agli assegnatari ed in parte attribuite ai comuni stessi.

Le spese per sistemazione dei quartieri che non rientrano nei costi a vano sono già state accertate per 5,4 miliardi, anche per il fatto che nel corso dei negoziati con i comuni — dei quali più volte si è parlato nelle precedenti relazioni — è apparsa la impossibilità di ottenere, da parte di questi, l'esecuzione delle opere indispensabili senza concedere loro dei contributi.

Tutte queste spese sono state autorizzate dal Comitato senza farle gravare sugli assegnatari, ma addebitandole ai rispettivi fondi; ciò che consente la determinazione dei costi dei singoli cantieri e quindi la fissazione dei canoni definitivi degli alloggi, che in larga misura erano stati

tenuti in sospeso, continuando a far corrispondere dagli assegnatari il canone provvisorio. Ma il complesso di queste situazioni mette gli Organi responsabili del Piano di fronte alla già accennata duplice esigenza di provvedere all'asestamento del passato - imputando al fondo comune le spese sostenute nelle situazioni di punta già affrontate - e di rivedere le procedure ed i modi di formazione dei vari accantonamenti allo scopo di poter fronteggiare più congruamente le eventuali eccedenze di spesa che possano ancora verificarsi per l'avvenire.

Nella sistemazione del passato occorre far in modo che la maggiorazione dei costi a vano - e quindi dei canoni già comunicati in via provvisoria agli assegnatari - necessaria per raggiungere quelli definitivi in corso di liquidazione, sia contenuta in limiti modesti. A tal fine occorre pareggiare una parte delle spese, e precisamente quella non coperta dalle aliquote costitutive dei fondi, attraverso l'attribuzione - da imputarsi a più esercizi - di quote integrative ad un apposito fondo stralcio. Per l'esercizio in corso, come per quello passato, è stato attribuito l'importo di 3 miliardi, prelevati dai proventi per interessi. Ma a partire dal prossimo esercizio, in corrispondenza all'aumento del volume degli interventi in corso per opere già collaudate ed in funzione di un miglior accertamento di tali impegni, sarà necessario attingere al fondo di rotazione.

Quanto ai procedimenti da adottarsi per il futuro, in primo luogo è stato disposto che per gli alloggi consegnati dopo il luglio 1959, che oggi sono in corso di costruzione, saranno caricate ai singoli assegnatari, per il calcolo delle quote di riscatto o dei canoni di fitto, oltre al costo diretto delle costruzioni nei limiti dei costi massimi a vano - le maggiori spese sostenute sino al 20 per cento del costo-base dell'area attrezzata e sino al 5 per cento di quello della costruzione; mentre a tutti gli assegnatari del piano ordinario saranno caricate due aliquote - differenziate a seconda della località - con le quali si tende a ripartire, con carattere mutualistico graduato, sia le dette maggiori spese che si incontrano nei cantieri dove si manifestano oneri di carattere eccezionale con incidenza superiore a quella da portarsi a debito dell'alloggio come sopra indicato, sia la copertura per rischi ed oneri futuri. Queste aliquote saranno rivedute di anno in anno per assicurare l'equilibrio di ciascun fondo. In secondo luogo, per evitare gli oneri incontrati in taluni casi in cui, al momento della immissione degli assegnatari, è stato necessario sostituirsi ai comuni inadempienti, si è deciso di subordinare l'autorizzazione agli appalti dei fabbricati al perfezionamento delle convenzioni con i comuni stessi.

## L'ATTUAZIONE DEL SECONDO PIANO SETTENNALE

La relazione dello scorso esercizio aveva posto in evidenza come la disponibilità accumulata nell'intervallo fra i due settenni si avviava ad essere riassorbita, poiché le erogazioni mensili in continuo aumento avevano ormai superato la media mensile delle entrate.

Tale tendenza è andata progressivamente rafforzandosi, e nell'ultimo trimestre dell'esercizio (durante il quale i soli pagamenti per lavori eseguiti hanno superato i 25 miliardi) l'assorbimento ha toccato i 7,5 miliardi. Per l'intero esercizio 1958-59 esso si è realizzato per 19 miliardi, attraverso i pagamenti sia per stati di avanzamento dei lavori, sia per altri titoli (aree, mutui, spese generali, ecc.). Essendosi raggiunto un volume di lavori in corso pari a 227 miliardi, l'assorbimento delle disponibilità continuerà nei prossimi mesi. Lo sforzo compiuto un anno fa nella progettazione - in vista della necessità di superare le molteplici difficoltà che avevano ritardato l'inizio dei lavori del secondo settennio - ha portato infatti il ritmo trimestrale degli appalti a 45 miliardi, ed a 35 miliardi l'importo trimestrale dei lavori che entrano in pagamento; si è così recuperato completamente il ritardo iniziale nell'avvio del secondo settennio e di conseguenza si può tendere ormai ad allineare tutte le operazioni sul ritmo normale di 27 miliardi per trimestre.

Nel gennaio 1959 il volume progressivo degli appalti ha raggiunto l'importo corrispondente a quello occorrente per ultimare tutte le costruzioni allo scadere del settimo anno, nell'ipotesi di una distribuzione uniforme degli appalti in un periodo di cinque anni. Non occorre quindi un ulteriore sforzo di acceleramento, ma si deve unicamente mantenere il passo uniforme sopra accennato. A quest'ultimo perciò il Comitato ha deciso di riportare il volume mensile delle autorizzazioni all'appalto, in luogo delle ricordate medie del 1958.

Tale rettifica doveva però essere applicata con prudente gradualità in considerazione della massa di progetti accumulati ai successivi traguardi (autorizzazione gare, effettuazione gare, risoluzione gare deserte, ratifica gare); massa che oggi deve essere ridimensionata non solo per esigenze organizzative, ma anche per consentire più sicure previsioni dei tempi di realizzazione e dei conseguenti impegni finanziari.

I dati globali, tuttavia, non consentono di valutare a pieno le effettive situazioni: infatti lo stato di avanzamento delle costruzioni nelle varie regioni è assai disparato in relazione a situazioni e difficoltà locali che non sempre la Gestione ha poteri per rimuovere. L'esigenza di formulare, oltre al piano settennale, sette piani annuali con le rispettive proporzioni provinciali impone ormai di colmare tali disparità, cosicché le autorizzazioni all'appalto corrispondenti al ritmo sopra indicato dovranno d'ora innanzi concentrarsi nelle circoscrizioni in cui l'attuazione del Piano è in ritardo.

Perciò si è dovuto controllare periodicamente la situazione degli appalti nelle singole province, distintamente per il capoluogo e gli altri comuni; nelle località in cui l'avanzamento del Piano ha superato il livello medio si è dovuto esercitare addirittura una azione frenante, nel senso di tenere in sospenso l'autorizzazione alle gare anche là dove area e progetto sono pronti. Alla data del 30 giugno 1959 i progetti in sospenso corrispondevano ad un volume di costruzioni di circa 6 miliardi; questo « blocco » ha destato la preoccupazione dei comuni interessati, ma esso, in definitiva, torna a loro vantaggio, in quanto assicura uno svolgimento regolare dei piani di costruzione nei prossimi anni, evitando la caduta dell'occupazione di determinate categorie che si verificherebbe nel settore I. N. A.-Casa ove tutto il programma settennale venisse esaurito nei primi anni del settennio.

Il controllo periodico dell'avanzamento del Piano in ogni circoscrizione, del resto, è volto soprattutto ad impostare un'azione di sollecito nei confronti delle circoscrizioni che sono in arretrato. È proprio per risolvere certe difficoltà di avanzamento che il Comitato ha indicato per dette circoscrizioni la via dell'esproprio, ha riveduto i criteri di valutazione dei costi a vano, attraverso le aliquote compensative, ed ha riconosciuto, ove del caso, deroghe sui costi stessi, per consentire di superare condizioni di particolare onerosità dovute a difficoltà locali di terreno e di trasporti, a scarsità di iniziative imprenditoriali, ecc. Grazie al movimento dei fondi e delle deroghe si è potuto limitare l'adeguamento dei costi massimi a vano; ma il problema generale della loro revisione si ripresenterà nel prossimo esercizio per aumenti già noti o prevedibili dei costi dei materiali, della manodopera e delle prestazioni professionali.

Non si può per altro sottacere che la disuniformità di ritmo dipende talvolta, oltre che da cause ambientali obiettive, dal diverso grado di diligenza degli Organi periferici ed in particolare degli Enti ai quali è stato affidato l'incarico delle costruzioni. Tanto che si è reso necessario giungere in taluni casi alla revoca dell'incarico.

\* \* \*

L'azione regolatrice del ritmo degli appalti - di freno e di stimolo allo stesso tempo - preannunciata nella relazione dello scorso anno, viene esercitata anche in base alle risultanze degli studi fatti per la formazione del cosiddetto « piano di assestamento », mediante il quale, a conclusione del secondo settennio, dovranno essere riequilibrate le situazioni delle varie province in relazione ai criteri di ripartizione fissati dalla legge.

Nel corso dell'esercizio, infatti, il Comitato ha approvato un nuovo piano di ripartizione dei fondi del secondo settennio, valutati globalmente in 545 miliardi. Gli studi relativi sono partiti dall'aggiornamento degli indici statistici in base ai quali era stato predisposto il primo programma settennale formulato nel gennaio 1957: il numero dei lavoratori-contribuenti è stato stimato al 31 dicembre 1957 (riferendo alla popolazione residente a tale data l'incidenza percentuale delle categorie interessate desunta dal censimento 1951); l'affollamento (persone per stanza) è stato del pari riferito alla stessa data, l'incremento del numero di famiglie è stato calcolato per il periodo corrente dal 1951 al 1957 e la disoccupazione è stata desunta dalle rilevazioni del Ministero del lavoro per il 1958.

Sono stati così determinati i contingenti spettanti a ciascuna circoscrizione per l'intero settennio. Dal confronto di questi contingenti con il programma precedentemente formulato, tenendo conto delle iniziative aziendali e di altre afferenti al piano aggiuntivo che, come fu ampiamente illustrato nella relazione dell'anno scorso, sono state accettate indipendentemente

mente da una precisa programmazione del Comitato, è risultato che in molte province tale programma eccede i contingenti settennali, mentre in altre circoscrizioni lascia una differenza ancora da programmare.

Dove si verifica eccedenza il Comitato ha deliberato che le costruzioni al di là del contingente vengano attribuite ai piani annuali successivi al 1° aprile 1963 (terzo periodo di attività della Gestione I. N. A.-Casa, previsto dall'articolo 20 della legge istitutiva).

Nelle province in cui nemmeno in fase di programmazione è stato raggiunto il contingente, sarà necessario predisporre nuove costruzioni, che costituiranno, pertanto, il piano di assestamento in senso proprio. Per la sua formazione saranno tenute consultazioni locali presso le prefetture, peraltro limitate alle poche province interessate, quasi tutte del Sud-Isole.

Il complesso degli importi già programmati sul terzo periodo è di 86 miliardi: esso subirà un ulteriore inevitabile incremento per le variazioni di programma che si renderanno necessarie per ragioni tecniche, nonché — per il Trentino-Alto Adige — a seguito dell'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1959, n. 28, riguardante l'edilizia popolare nella regione.

\* \* \*

La percentuale delle costruzioni programmate sul piano aggiuntivo, di cui all'articolo 8 della legge 26 novembre 1955, n. 1148, è del 24 per cento sul programma settennale di 545 miliardi. La loro distribuzione sul territorio nazionale non è proporzionale ai contingenti provinciali, ma è concentrata prevalentemente in talune province. Essa risulta dalla maggiore o minor rispondenza agli avvisi di prenotazione, che sono stati pubblicati in tutte le province e che nell'ultimo esercizio sono stati ripetuti nelle circoscrizioni dove erano state in precedenza raccolte poche adesioni: la sua disuniformità deriva dalla diversità delle condizioni economiche dei lavoratori, nonché dal diverso grado di approfondimento della tradizione cooperativistica nelle varie regioni. Il Comitato l'ha accettata considerando che tali costruzioni non sono che una parte del contingente provinciale, cosicché le iniziative sul piano aggiuntivo, che risultano relativamente ridotte, trovano automatico compenso attraverso l'assegnazione di maggiori importi sul piano ordinario.

D'altra parte lo sviluppo del piano aggiuntivo accelera il rientro dei fondi impiegati, con beneficio che si riserva su tutte le province perché consente di aumentare il volume dei piani futuri, i quali dovranno pur sempre rispettare le proporzioni provinciali.

I criteri costruttivi adottati per questi alloggi, ammettendo una libertà di scelta dell'area fino a consentire una spesa doppia del costo convenzionale fissato per le costruzioni ordinarie nello stesso comune e consentendo di aumentare il costo massimo a vano di costruzione sia pure in misura modesta, hanno facilitato l'avvio degli appalti in tale settore. Nel periodo che va dal 1° ottobre 1958 al 30 settembre 1959, infatti, su 128,7 miliardi di appalti ratificati (escluse le Aziende del piano ordinario), ben 64,2 miliardi (pari al 51 per cento) sono afferenti al piano aggiuntivo. Quest'ultimo comporta uno sforzo organizzativo notevole ed un maggior numero di adempimenti, che l'intelligente collaborazione del personale dei vari servizi centrali e periferici, in particolare degli Uffici del lavoro, ha permesso di svolgere con notevole sollecitudine.

Il piano aggiuntivo per altro non richiede la compilazione di graduatorie da effettuarsi durante il corso della costruzione; infatti, l'accoglimento della prenotazione — che crea il titolo all'assegnazione — avviene prima dell'inizio delle costruzioni.

\* \* \*

Nel settore delle costruzioni ordinarie, invece, le procedure di assegnazione sono ancora arretrate, non essendo state superate — specialmente alla periferia — talune delle carenze e difficoltà di avviamento che furono già rilevate nella relazione dello scorso anno. Per il piano ordinario a tutto il 30 giugno 1959 erano state, infatti, completate le assegnazioni per 26.371 alloggi sui 135.000 che formano il complesso degli alloggi del piano ordinario da assegnarsi entro il 1963. Occorre dunque, a questo proposito, che venga affrontato decisamente il problema di rivedere procedure e strutture organizzative, per renderle adeguate all'imponente mole di lavoro necessaria per seguire il ritmo dell'attività costruttiva; tanto più che resta ancora da predisporre la maggior parte dei contratti definitivi per gli alloggi consegnati nel primo settennio, di cui si è fatto cenno in precedenza.

## RISULTANZE DI BILANCIO

Dal confronto fra la situazione patrimoniale al 30 giugno 1959 e quella dell'esercizio precedente, risulta che il patrimonio aree - al netto dell'importo contabilizzato a carico dei fabbricati - ha subito nell'esercizio un incremento di 6,4 miliardi. In questa cifra rientrano 700 milioni di aree acquistate per essere utilizzate dagli Enti consorti - ai quali verranno successivamente cedute - nei quartieri coordinati C. E. P. (Commissione per l'edilizia popolare).

I fabbricati ultimati registrano un incremento di 49,4 miliardi, quelli in costruzione di 61,8 per spese già contabilizzate sugli appalti in corso. Negli importi contabilizzati sono incluse le spese generali, che hanno gravato sull'esercizio per due miliardi.

Nelle « Attività » si rileva una diminuzione di 19 miliardi sul complesso delle disponibilità liquide: la disponibilità degli esercizi precedenti utilizzata in quello in esame è stata però di 36,2 miliardi, essendo fra l'altro diminuito il debito degli Enti percettori dei contributi, che è passato da 19,7 a 7,3 miliardi.

Fra i debitori figurano tre voci in aumento: assegnatari alloggi in locazione per 0,6 miliardi (185 milioni in più dell'esercizio precedente); assegnatari alloggi a riscatto 1,9 miliardi (294 milioni in più dell'esercizio precedente) e Aziende e Cooperative per 7,6 miliardi (689 milioni in più dell'esercizio precedente).

In tutti i tre casi sembra possibile per l'avvenire un'azione di contenimento. La prima posta dovrebbe ridursi attraverso un più approfondito controllo sugli Enti amministratori, dato che essa è in gran parte determinata dal ritardo con cui alcuni di essi provvedono al versamento delle quote di fitto incassate. Sulla seconda si dovrebbe poter agire più facilmente che per il passato, dato che la meccanizzazione integrale dei servizi di esazione delle quote di riscatto consente un controllo analitico. Quanto all'ultima posta - il suo incremento è determinato dal ritardo con cui sono state iniziate le costruzioni dirette da parte di alcune Aziende alle quali era già stato concesso l'esonero dal versamento dei contributi - il riassorbimento è già in atto, essendosi provveduto a revocare l'esonero stesso a partire dal 1° luglio.

Al passivo, nella posta « creditori vari » si registra un incremento di 0,9 miliardi introitati nell'esercizio come quote di anticipazione per alloggi a riscatto da costruirsi sul piano aggiuntivo; il numero dei prenotatari su tale piano è passato da 41.441 a 48.335 (di cui 40.300 soci di cooperative) con un incremento di 6.894 unità.

Le entrate per quote di ammortamento degli alloggi a riscatto sono state nell'anno di 7,6 miliardi, e 1,4 miliardi è stato il provento delle rate di fitto. Il numero di alloggi entrati in reddito al 30 giugno 1959 era di 98.603 a riscatto (di cui 1.101 del piano aggiuntivo) e 56.404 in locazione, per un totale di 155.007, che segna un incremento di 11.137 alloggi rispetto al 30 giugno 1958.

La posta « riserve e accantonamenti vari » figura per 7,9 miliardi, tenuto conto dei tre miliardi attribuiti nell'esercizio e prelevati dai proventi per interessi attivi. A questo conto - come già si è accennato precedentemente - si dovrà attingere per far fronte non solo ai pagamenti che si traducono in incremento patrimoniale, come quelli relativi ai superiori di costo a vano delle aree e dei fabbricati, alle sistemazioni dei quartieri, ma anche alle spese che si dovranno sostenere nei lavori post-collaudato per tutti gli alloggi del primo settennio e per quelli del secondo settennio consegnati precedentemente al 31 luglio 1959, nonché alla eccedenza delle spese di amministrazione degli alloggi a riscatto sulle quote a carico degli assegnatari inizialmente fissate nella misura di 25 lire per vano-mese.

\* \* \*

Fra i conti d'ordine figurano « impegni verso Enti vari per costruzioni in corso », che si riferiscono per 146,9 miliardi alle somme che dovranno essere ancora corrisposte per l'ultimazione dei lavori in quei cantieri che risultano regolarmente appaltati e nei quali sono già stati iniziati i lavori e per l'acquisto di aree già acquisite (impegni definitivi) e per 48,3 miliardi agli importi relativi alle gare autorizzate e non ancora seguite dall'aggiudicazione dell'appalto (impegni provvisori). Gli impegni verso Comuni per lavori di sistemazione dei complessi, per 5,3 miliardi derivano da atti di mutuo già stipulati, e per 14 miliardi da convenzioni in corso di perfezionamento.



\* \* \*

Si forniscono, come di consueto, i dati statistici progressivi, per una più chiara valutazione del grado di sviluppo raggiunto dai programmi costruttivi del secondo settennio al 30 giugno 1959:

progetti pervenuti: 415,1 miliardi, di cui 110,7 relativi al piano aggiuntivo;  
appalti autorizzati: 371,7 miliardi, di cui 98,7 sul piano aggiuntivo;  
costruzioni già appaltate: 335 miliardi, di cui 87,5 sul piano aggiuntivo;  
lavori entrati in pagamento: 208,7 miliardi, di cui 55,9 sul piano aggiuntivo;  
stati avanzamento pagati: 107,3 miliardi, di cui 24,5 per costruzioni del piano aggiuntivo;  
compensi pagati: ai progettisti 4,6 miliardi, di cui 1,2 per il piano aggiuntivo; alle stazioni appaltanti 1,6 miliardi;  
collaudi approvati: 8,3 miliardi, di cui 0,8 relativi al piano aggiuntivo.

### PROBLEMI APERTI

Nel corso della relazione sono stati messi in luce i principali problemi che gli Organi del Piano sono chiamati ad affrontare.

Per alcuni di questi sono già stati individuati i mezzi di intervento, come per quanto attiene alla sistemazione dei vecchi fondi «riserve ed oneri futuri» ed alla disciplina dei nuovi fondi, nonché alle cautele per assicurare che nei nuovi quartieri vengano realizzate tempestivamente le opere dei comuni.

Quanto alla revisione delle procedure e delle strutture organizzative che sarà necessaria per eliminare gli sfasamenti che ancora si verificano nell'assegnazione degli alloggi, si confida che possa ben presto essere posta in atto. Di ciò è garanzia la competenza e lo zelo di cui anche in questo esercizio ha dato prova il personale tutto. Al quale l'imminente ampliamento dell'organico e le modifiche dell'inquadramento, da ciò rese possibili, consentiranno di dare maggiore stabilità e sistemazioni più adeguate alla crescente responsabilità che lo sviluppo del patrimonio edilizio comporta a tutti i livelli.

\* \* \*

Rimangono tuttavia da affrontare e risolvere alcuni problemi di particolare delicatezza ed entità, sui quali il Comitato ritiene doveroso richiamare l'attenzione degli Organi vigilanti.

Un primo problema si riferisce all'equilibrio finanziario nei prossimi due esercizi. È stato già rilevato, nel corso di questa relazione, che le spese effettuate nell'esercizio hanno superato le entrate; ed infatti — come è stato prima precisato — sono stati utilizzati 36 miliardi in più delle entrate di competenza. La disponibilità residua di circa 60 miliardi al 30 giugno 1959 scenderà sotto i 30 a fine ottobre; per contenere l'ulteriore riassorbimento della disponibilità regolando il volume globale delle autorizzazioni all'appalto, si dovrebbe contenere il ritmo di attuazione del Piano anche in quelle regioni in cui non si sono ancora raggiunti contingenti prefissati. Tuttavia il Comitato non ritiene di poter seguire questa politica che porterebbe a deludere le attese dei lavoratori proprio nelle regioni dove il livello di vita è più basso, la disoccupazione è più diffusa ed il bisogno di alloggi a buon mercato è più sentito. Invitando la Gestione a stimolare ed accelerare l'attuazione del Piano in queste regioni, il Comitato ha fatto un'importante scelta politica, della quale ha ben valutato le conseguenze. Questa scelta infatti comporterà una rapida utilizzazione della disponibilità di cassa e presumibilmente già entro l'esercizio in corso uno scoperto che potrà successivamente raggiungere i 12 miliardi, pur essendo destinato a pareggiarsi entro il 1961; ma comunque sarà necessario ricorrere al mercato finanziario per farvi fronte.

Il problema finanziario dovrebbe poi essere affrontato in misura più rilevante ed a medio termine, per dar corso — in una certa misura — ai programmi già predisposti per il terzo periodo, là dove sono state acquistate le aree senza tuttavia autorizzare gli appalti. Il Comitato vedrebbe con favore la possibilità di anticipare buona parte di questa aliquota del programma del terzo periodo, perché ciò consentirebbe di incrementare l'occupazione operaia

in genere ed in particolare di sostenere l'attività costruttiva anche nelle provincie che hanno già raggiunto o superato il normale avanzamento del Piano e quindi eviterebbe dannose conseguenze sul livello dell'occupazione. Una tale direttiva verrebbe tuttavia a determinare uno scoperto che, per la entità e la durata, non potrebbe essere fronteggiato col solo ricorso al credito ordinario. Il Comitato sottopone perciò questa esigenza all'attenzione del Governo, perché gli indichi le possibili fonti di finanziamento; segnala peraltro, nell'eventualità che si dovesse ricorrere all'emissione di obbligazioni prevista dall'articolo 21 della legge istitutiva, che il grave onere che tale operazione comporterebbe, potrebbe essere ridotto in apprezzabile misura, ove con apposita legge venisse concessa l'esenzione dagli oneri fiscali.

\* \* \*

Un secondo problema, che già fu messo in luce nella relazione dell'anno scorso, concerne l'attrezzatura delle aree nei complessi che sorgono alla periferia delle grandi e medie città, spesso fuori delle zone di espansione di piano regolatore. La concessione di mutui o di contributi ai comuni per facilitare l'approntamento dei servizi generali o di alcune opere sociali indispensabili alla vita dei nuovi quartieri ha consentito in taluni casi di superare ostacoli che sembravano invalicabili; ma ciò, oltre ad importare per la Gestione oneri finanziari che non potranno più essere sostenuti per le difficoltà di tesoreria sopraccennate, non si dimostra sufficiente a risolvere i problemi che si presentano in concreto. Spesso i comuni non dispongono di garanzie o non possono sopportare gli oneri di interessi connessi ai mutui, o non sono in grado di provvedere alle opere sociali indispensabili, nonostante i contributi di cui beneficiano. Il Comitato ha disposto, come è già stato ricordato, di sospendere in futuro gli appalti dove non siano state raggiunte formali intese con i comuni per l'esecuzione e la presa in carico delle attrezzature pubbliche e sociali; ma ciò facendo per indispensabili esigenze economico-finanziarie, non si è nascosta la gravità delle situazioni che potranno crearsi laddove i comuni non possano o non vogliano addossarsi gli oneri relativi. Il Comitato perciò auspica che un appropriato intervento in sede governativa o legislativa possa risolvere il problema di assicurare un'adeguata attrezzatura sociale e tecnica in tutti i nuovi quartieri, indipendentemente dalla situazione finanziaria dei singoli comuni.

Il Comitato desidera infine segnalare, nel concludere questa relazione, l'estensione che ormai ha assunto il servizio sociale - affidato all'Ente Gestione servizio sociale case per lavoratori - nei maggiori complessi del primo e del secondo settennio. L'iniziativa fu presa nel 1952, con il proposito di facilitare l'immissione degli assegnatari nei nuovi quartieri, aiutandoli a risolvere i problemi contingenti connessi al fatto dell'insediamento. La diffusione del programma costruttivo dell'I. N. A.-Casa nel territorio nazionale ha fatto sì che in tutti i comuni con più di 40 mila abitanti siano in funzione uno o più Centri sociali; questi, d'altra parte, portati dalla loro stessa dinamica ad estendere i propri interventi dal campo dei problemi di insediamento delle nuove collettività a quelli del loro inserimento nell'ambiente cittadino, si trovano ormai ad operare come primi elementi di un tessuto istituzionale che sarà indispensabile realizzare ovunque per facilitare l'integrazione delle periferie urbane nelle strutture sociali della città.

Anche nel settore del Servizio sociale, dunque, il volume raggiunto dal Piano conferisce ai relativi problemi una dimensione che supera l'ambito istituzionale dell'I. N. A.-Casa e che ad un certo momento richiederà soluzioni adeguate sul piano nazionale.

IL COMITATO DI ATTUAZIONE

---

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI  
SUL BILANCIO DELLA GESTIONE I. N. A.-CASA  
PER L'ESERCIZIO 1958-59**

Il bilancio al 30 giugno 1959, la cui impostazione non differisce sostanzialmente da quella dei precedenti esercizi, chiude in pareggio con un saldo sia all'attivo che al passivo di lire 599.035.506.585, col notevole incremento patrimoniale rispetto al precedente esercizio di lire 87.066.707.200.

Per le più importanti voci di bilancio, si mettono in evidenza i fatti amministrativi che hanno determinato variazioni nella consistenza patrimoniale in modo da avere una più esatta comprensione dei dati contabili.

**ATTIVITÀ**

*Aree fabbricabili.* — L'importo di lire 24.242.301.152 che figura in bilancio, si riferisce al costo, compresa l'aliquota di spese generali, degli appezzamenti di terreno acquistati per le costruzioni del secondo settennio; il costo delle aree relative alle costruzioni del primo settennio, è stato invece compreso nella successiva voce « Fabbricati e altri immobili ».

*Fabbricati e altri immobili.* — Il patrimonio immobiliare, comprese le aree, ha raggiunto nell'esercizio l'importo di 516.896,1 milioni, contro i 398.742,8 milioni dell'esercizio precedente, con un incremento di 118.153,3 milioni dei quali 113.293,3 milioni si riferiscono alle costruzioni del secondo settennio, 4.373,6 milioni ad opere di completamento del primo settennio, e 486,4 milioni a negozi e centri sociali.

In questa ultima cifra non sono comprese, a differenza dei precedenti esercizi, le spese per opere relative a sistemazioni di servizi pubblici nei nuclei residenziali, per 1.077,8 milioni, le quali sono state coperte dall'apposito fondo, come appresso si dirà.

L'incremento delle costruzioni realizzato nell'esercizio è più che doppio di quello dell'anno precedente, incremento che era stato il maggiore verificatosi fino ad allora.

*Tesoreria - Banche - Cassa.* -- La disponibilità complessiva di cassa ammontava alla fine dell'esercizio a 59.993,4 milioni con una diminuzione rispetto al 30 giugno precedente di circa 20 miliardi.

In base al ritmo dei pagamenti effettuati negli ultimi mesi per i lavori in corso di esecuzione si prevede che tale disponibilità sarà quasi completamente assorbita nell'esercizio 1959-60. Occorre perciò che la Gestione riduca per qualche mese gli impegni per nuovi appalti a quelli di carattere indilazionabile e li gradui poi in modo da adeguarli alle entrate di competenza dei prossimi esercizi. In caso diverso la Gestione si troverà costretta a ricorrere ad anticipazioni di fondi da parte di Istituti di Credito con i relativi oneri.

*Enti incaricati alla riscossione.* — In tale voce figurano gli importi dei contributi di competenza al 30 giugno, che non erano stati ancora incassati a tale data. Alcuni di tali importi non rappresentano ritardo del versamento da parte degli Enti percettori in quanto al 30 giugno non risultavano incassati nemmeno dagli Enti stessi i contributi trattenuti dalle ditte sulla mensilità di giugno.

Dall'esame delle somme a debito dei singoli Enti percettori si rileva per altro per qualcuno di essi un maggiore ritardo nei versamenti rispetto a quello risultante dal bilancio del precedente esercizio. Il Collegio deve pertanto rinnovare la raccomandazione che siano promosse dai competenti Organi disposizioni per rendere possibile, oltre che il controllo della consistenza delle somme dovute, anche il sollecito versamento di esse alla Gestione.

*Debitori.* — Le principali voci di credito, che raggruppa tale conto sono le seguenti:

a) *Tesoreria dello Stato* per 1.941 milioni, di cui 1 miliardo relativo alla mensilità di giugno dell'anticipazione dovuta dallo Stato versata nel successivo mese di luglio, e 941 milioni per interessi maturati al 30 giugno sul conto corrente esistente presso la Tesoreria.

b) *Comuni ed Enti vari* per 1.347.261.375. Tale importo si riferisce ai finanziamenti ancora in essere, concessi ai comuni per l'esecuzione delle opere indispensabili ad assicurare i servizi pubblici agli alloggi costruiti dalla Gestione. Nell'esercizio tali anticipazioni hanno avuto un incremento per nuove erogazioni di 543,4 milioni, mentre sono state incassate rate di ammortamento delle erogazioni precedenti per 476,2 milioni.

c) *Enti amministratori alloggi in locazione* per lire 612.280.786. Tale somma rappresenta l'importo delle rate di fitto scadute e non ancora versate alla Gestione. Trattasi di cifra cospicua che supera di 185 milioni quella rilevata alla fine del precedente esercizio. Essa corrisponde per una parte a morosità dei locatari degli alloggi e per l'altra a ritardi frapposti dagli Enti amministratori nel versamento delle somme dovute.

d) *Assegnatari di alloggi a riscatto* i quali figurano debitori per l'importo di lire 1.935.420.504, con un aumento di circa 300 milioni rispetto alla corrispondente voce del precedente esercizio.

e) *Aziende e Cooperative* per lire 7.661.221.747. In tale conto viene messa in evidenza la differenza tra l'ammontare dei contributi trattenuti dalle Aziende e le spese sostenute per le costruzioni che esse sono state autorizzate ad eseguire per i loro dipendenti, ai sensi dell'articolo 11 della legge istitutiva. Tale notevole importo denota la lentezza con la quale alcune aziende effettuano le costruzioni, ciò che permette loro di ritardare l'erogazione dei contributi da esse dovuti e di quelli trattenuti a carico dei loro dipendenti anziché anticiparli, come è previsto dalla legge. Provvedimenti per il recupero di buona parte di tali somme sono stati già deliberati ed in parte attuati allo scopo di eliminare tale ritardo.

Anche per quanto concerne tutte le somme suesposte a credito della Gestione e particolarmente per quelle dovute dagli Enti amministratori, dagli assegnatari degli alloggi a riscatto e dalle Aziende e Cooperative, questo Collegio raccomanda vivamente di esperire una continua ed efficace azione per renderne più sollecito il recupero e ciò anche in vista della necessità di incrementare nei prossimi mesi la disponibilità di cassa per far fronte alle esigenze sopra rilevate.

## PASSIVITÀ

*Fondo contributi.* — Sempre in progressivo aumento il gettito dei contributi dei lavoratori e datori di lavoro, che nell'esercizio è stato di 52.810,1 milioni. Il totale complessivo di tali contributi ha raggiunto l'importo di 358.370,3 milioni, quello dei contributi dello Stato del 4,30 per cento l'importo di 15.423,1 milioni, e quello del 3,20 per cento l'importo di 47.803,7 milioni; quest'ultimo è stato calcolato come nei precedenti esercizi in via provvisoria.

*Fondo ammortamento alloggi a riscatto.* — Tale fondo nel quale affluiscono tutte le rate di ammortamento dovute dagli assegnatari di alloggi a riscatto, ha raggiunto l'importo di 34.681,3 milioni, con un incremento di 7.661,1 milioni, destinato come quelli precedenti ad essere investito in nuove costruzioni.

*Creditori.* — Il saldo di tale conto è di 31.760,1 milioni e raggruppa i seguenti sottoconti:

a) *Creditori vari* per 12.677,6 milioni. In tale importo figura il credito dei prenotatari di alloggi a riscatto da costruire in base all'articolo 8 della legge di proroga per le quote di prenotazione da loro versate, quelle degli assegnatari di alloggi a riscatto costruiti sui piani ordinari, per le somme da loro versate per riscattare totalmente o anticipatamente l'alloggio, e quello delle imprese per lavori eseguiti e collaudati e non ancora liquidati.

b) *Enti appaltanti* per 12.582,9 milioni, relativi a crediti di imprese per lavori eseguiti a tutto il 30 giugno e liquidati successivamente e per trattenute di garanzia effettuate sui certificati di pagamento.

c) *Aziende e Cooperative* per 6.201,4 milioni, relativi a spese sostenute per le costruzioni che dovranno essere successivamente conguagliate mediante l'esonero dal versamento dei contributi.

d) *Creditori per aree* per 298 milioni. Si tratta di somme trattenute sul prezzo di vendita delle aree a garanzia di adempimenti da parte dei venditori.

*Fondo indennità di licenziamento.* — Tale fondo di 275,4 milioni rappresenta l'ammontare delle indennità di licenziamento dovute al personale della Gestione al 30 giugno, calcolate secondo le norme vigenti in materia.

*Fondo ammortamento mobili e macchine.* — Tale fondo ha raggiunto la somma di 106,9 milioni, essendo stato incrementato dell'importo afferente l'esercizio calcolato con gli stessi criteri dei precedenti esercizi.

*Riserve e accantonamenti vari.* — Tutti i sottoconti raggruppati in tale voce sono stati oggetto di particolare esame sia da parte del Comitato di attuazione che del Consiglio direttivo, ed in sede di approvazione del bilancio, il Consiglio direttivo ha deliberato — in armonia alle decisioni adottate dal Comitato di attuazione, data la riscontrata insufficienza dei vari accantonamenti — di trasferire al conto « Riserve e accantonamenti vari », prelevandoli dagli interessi, 3 miliardi di lire, in analogia alla decisione adottata nel precedente esercizio. Con tale provvedimento il Fondo in esame raggiunge il complessivo importo di 7.944,2 milioni.

In merito a questi accantonamenti che furono singolarmente presi in esame, per quanto riguarda la loro costituzione e consistenza, nella relazione al bilancio dell'esercizio precedente, questo Collegio ebbe già a raccomandarne un riesame da parte dei competenti Organi e le sue riserve ha dovuto rinnovare nel corso dello esercizio, anche in vista del rilevante aumento della consistenza degli impegni assunti per le spese a cui si sarebbe dovuto far fronte con gli accantonamenti stessi.

In particolare, come già in passato, si rileva che alcuni accantonamenti, costituiti con l'applicazione di maggiorazioni percentuali ai costi di tutti gli alloggi, sono destinati a coprire i superi di costo che si verificano solo per alcuni degli alloggi stessi rispetto ai massimi prestabiliti per le spese di costruzione e per l'acquisto delle aree. I limiti di tale sistema, diretto ad una maggiore perequazione dei costi secondo un principio di mutualità, dovrebbero essere esplicitamente precisati con disposizioni a carattere obbligatorio.

Altro rilievo esprime il Collegio per le spese di sistemazioni dei complessi edilizi che si fanno gravare sui costi di costruzione a carico degli assegnatari e per la parte eccedente i costi massimi ammessi sulle disponibilità finanziarie della Gestione.

Si tratta di sistemazioni urbanistiche e di impianti di pubblici servizi, concernenti le aree destinate alle costruzioni che rappresentano sostanzialmente un maggior costo dell'area, di contributi per la costruzione di scuole, edifici di culto, mercati ed altre che per quanto siano indispensabili per la funzionalità dei complessi edilizi costruiti dalla Gestione, sarebbero stati di competenza dei Comuni o di altri Enti pubblici.

Si ravvisa pertanto l'opportunità dell'adozione di adeguati provvedimenti affinché, anche sul piano normativo, venga riconosciuta l'impellente necessità di fronte alla quale si trova la Gestione di assicurare l'abitabilità delle case costruite.

Si rinnova infine la raccomandazione per quanto riguarda l'accantonamento per spese di manutenzione straordinaria che nella misura finora stabilita si manifesta assolutamente insufficiente ad assicurare la buona conservazione dei fabbricati.

*Redditi da utilizzare nelle costruzioni.* — Tale conto, dopo il prelevamento dei 3 miliardi, di cui si è detto in precedenza, ha raggiunto l'importo di 13.074 milioni con un incremento rispetto al precedente esercizio di 1.674 milioni.

*Impegni.* — I conti su impegni e beni di terzi si pareggiano all'attivo ed al passivo per lire 214.831.147.498. In essi sono compresi 195.373 milioni per costruzione di nuovi alloggi

---

in corso e 19.373 milioni per finanziamenti ai comuni per esecuzione di sistemazioni urbanistiche nell'interesse dei nuovi quartieri I. N. A.-Casa. Per gli uni e per le altre si sono tenuti distinti gli impegni definitivi, corrispondenti ai contratti già perfezionati, da quelli provvisori relativi ai lavori di costruzione ancora in corso di appalto ed ai finanziamenti ai comuni già deliberati dalla Gestione ma non ancora perfezionati mediante convenzioni regolarmente approvate.

*Spese di amministrazione.* — Sia le spese da imputare agli alloggi in aumento dei costi di costruzione, sia quelle relative all'amministrazione degli alloggi, sono in lieve aumento rispetto a quelle del precedente esercizio. Infatti le prime sono passate da 1.775,3 milioni a 2.003,5 milioni, con aumento di 228,2 milioni e le seconde da 884,4 milioni a 1.060,4 milioni, con aumento di 176 milioni. Tale aumento trova giustificazione sia nelle maggiori costruzioni realizzate nell'esercizio — che sono passate da 59.408,4 milioni a 118.153,3 milioni — sia nell'aumentato patrimonio immobiliare che richiede un'amministrazione sempre più onerosa.

Circa le spese di assegnazione alloggi e bandi, le quali hanno raggiunto nell'esercizio la somma di 398 milioni (con un aumento di 81,5 rispetto al precedente esercizio), si fa nuovamente presente la necessità di contenerne l'entità.

Il Collegio dei revisori che nel corso dell'anno e in sede di compilazione di bilancio ha effettuato riscontri contabili, conferma la rispondenza delle scritture, regolarmente tenute, con i dati di bilancio, del quale, con le raccomandazioni ed osservazioni suesposte, propone l'approvazione.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

**ALLEGATI**





## ALLEGATO N. 1.

## PATRIMONIO

## PASSIVITÀ

I	Fondo contribuiti:			
	Lavoratori e datori lavoro - Eserc. precedente	305.560.237.364		
	» » » - Eserc. in corso .	52.810.086.358	358.370.323.722	
	Stato 4,30% - Esercizio precedente . . . . .	13.139.090.206		
	» » - Esercizio in corso . . . . .	2.283.987.458	15.423.077.664	
	Stato 3,20% - Esercizio precedente . . . . .	38.335.405.011		
	» » - Esercizio in corso . . . . .	9.468.344.846	47.803.749.857	421.597.151.243
II	Fondo quote ammortamento alloggi a riscatto .			34.681.368.855
III	Anticipazioni dello Stato . . . . .			89.596.071.574
IV	Creditori:			
	Vari . . . . .		12.677.676.031	
	Enti appaltanti . . . . .		12.582.966.861	
	Aziende e Cooperative . . . . .		6.201.486.937	
	Per aree . . . . .		298.013.282	31.760.143.611
V	Fondo indennità licenziamento . . . . .			275.493.406
VI	Fondo ammortamento mobili e macchine:			
	Esercizi precedenti . . . . .		84.378.936	
	Esercizio in corso . . . . .		22.529.469	106.908.405
VII	Riserve e accantonamenti vari . . . . .			7.944.289.889
VIII	Redditi da utilizzare per le costruzioni:			
	Esercizi precedenti . . . . .		11.399.774.871	
	Esercizio in corso . . . . .		1.674.304.731	13.074.079.602
	<b>TOTALE PASSIVITÀ . . . . .</b>			<b>599.035.506.585</b>
	Impegni:			
	Verso Enti, Aziende e Cooperative per costru- zioni in corso:			
	Impegni provvisori . . . . .	48.383.000.000		
	Impegni definitivi . . . . .	146.989.948.825	195.372.948.825	
	Verso Comuni per sistemazione complessi:			
	Impegni provvisori . . . . .	14.024.027.661		
	Impegni definitivi . . . . .	5.349.762.131	19.373.789.792	214.746.738.617
	Beni di terzi:			
	Depositari titoli . . . . .			47.494.000
	Partite di giro:			
	Alloggi riscattati da assegnatari . . . . .			36.914.881
	<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>			<b>813.866.654.083</b>

Il Presidente

ARNALDO FOSCHINI

I Revisori dei conti

UGO GERA - GIUSEPPE CACCIA - CARLO CARLONI  
GIORGIO RANZI - PIETRO VECE - SALVATORE VIAGGIO

ALLEGATO N. 2.

## DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI DELL'ESERCIZIO

Interessi attivi . . . . .	L.	3.470.274.050
Fitti . . . . .	»	1.183.732.950
Proventi vari . . . . .	»	20.297.731
		<hr/>
	(a) L.	4.674.304.731
		<hr/> <hr/>

## DIMOSTRAZIONE DEGLI ONERI DELL'ESERCIZIO

*Spese imputabili agli alloggi:*

Oneri del personale e compensi professionali . . . . .	L.	815.145.990
Oneri del personale I. N. A. e forfait . . . . .	»	742.962.917
Indennità e gettoni presenza organi direttivi . . . . .	»	28.833.643
Stampati o cancelleria . . . . .	»	19.806.429
Postali, telegrafiche, luce, riscaldamento, varie ecc. . . . .	»	222.755.441
Quote ammortamento dell'Esercizio . . . . .	»	22.918.469
Anticipazioni secondo settennio - Quote Esercizio 1958-59 . . . . .	»	151.140.159
		<hr/>
Spese imputate agli alloggi . . . . .	L.	2.003.563.048
		<hr/> <hr/>

*Spese amministrazione alloggi:*

Oneri personale e compensi professionali . . . . .	L.	714.250.402
Spese assegnazione alloggi . . . . .	»	285.055.874
Spese legali assegnatari morosi . . . . .	»	5.198.348
Accatastamento . . . . .	»	10.991.350
Guardiania cantieri chiusi . . . . .	»	25.096.954
Spese Centro meccanografico . . . . .	»	19.840.210
		<hr/>
Spese ripetibili . . . . .	L.	1.060.433.138
		<hr/> <hr/>

(a) Di cui lire 3.000.000.000 trasferiti nelle riserve e accantonamenti vari.

ALLEGATO N. 3.

MOVIMENTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DAL 30 GIUGNO 1958  
AL 30 GIUGNO 1959.  
(Importi in milioni di lire).

	Al 30 giugno	Al 30 giugno	Al 30 giugno	Incremento esercizi	
	1959	1958	1957	1958-59	1957-58
<b>ATTIVITÀ</b>					
Aree - Fabbricati:					
Primo settennio: Enti appaltanti (a)	286.506,2	282.894,4	275.650,8	+ 3.611,8	+ 7.243,6
Primo settennio: Aziende e cooperative . . . . .	44.536,6	43.774,8	43.409,0	+ 761,8	+ 365,8
Secondo settennio: Enti appaltanti	154.719,3	54.940,3	14.712,0	+ 99.779,0	+ 40.228,3
Secondo settennio: Aziende e Cooperative . . . . .	27.715,4	14.201,1	3.356,8	+ 13.514,3	+ 10.844,3
Secondo settennio: Altri immobili	3.418,6	2.932,2	2.205,8	+ 486,4	+ 726,4
	516.896,1	398.742,8	339.334,4	+118.153,3	+ 59.408,4
Disponibilità di cassa . . . . .	59.993,5	78.959,1	73.287,3	- 18.965,6	+ 5.671,8
Enti incaricati riscossioni contributi	7.307,1	19.709,2	4.090,8	- 12.402,1	+ 15.618,4
Debitori . . . . .	14.468,4	14.066,9	9.354,1	+ 401,5	+ 4.712,8
Mobili e macchine . . . . .	217,7	187,1	147,2	+ 30,6	+ 39,9
Depositi . . . . .	1,6	1,3	0,5	+ 0,3	+ 0,8
Spese da ripartire . . . . .	151,1	302,3	463,5	- 151,2	- 161,2
	599.035,5	511.968,7	426.677,8	+ 87.066,8	+ 85.290,9
<b>PASSIVITÀ</b>					
Contributi datori di lavoro e lavoratori	358.370,3	305.560,2	253.347,7	+ 52.810,1	+ 52.212,5
Contributi dello Stato . . . . .	63.226,8	51.474,5	40.774,2	+ 11.752,3	+ 10.700,3
Anticipazioni dello Stato . . . . .	89.596,1	89.348,4	88.047,9	+ 247,7	+ 1.300,5
Creditori . . . . .	31.760,2	19.643,1	7.768,4	+ 12.117,1	+ 11.874,7
Fondo indennità licenziamento . . .	275,5	239,5	178,4	+ 36,0	+ 61,1
Fondo ammort. mobili e macchine	106,9	84,4	65,0	+ 22,5	+ 19,4
Riserve e accantonamenti vari . . .	7.944,3	7.198,6	5.535,1	- 745,7	+ 1.663,5
Proventi e quote ammortamento . .	47.755,4	38.420,0	30.961,1	+ 9.335,4	+ 7.458,9
	599.035,5	511.968,7	426.677,8	+ 87.066,8	+ 85.290,9
Utilizzo disponibilità: contributi datori di lavoro e lavoratori . . . . .				52.810,1	52.212,5
esoneri ad aziende e cooperative . . . . .				- 8.797,1	- 8.640,6
annualità dello Stato . . . . .				12.000,0	12.000,0
proventi e quote ammortamento . . . . .				9.335,4	7.458,9
accantonamenti e riserve varie . . . . .				4.548,6	3.955,8
				69.897,0	66.986,6
investimenti in fabbricati escluse aziende . . . . .				103.877,2	48.198,4
				- 33.980,2	18.788,2
altri investimenti . . . . .				2.318,5	2.234,0
disponibilità dell'esercizio non utilizzate . . . . .				-	16.554,2
disponibilità degli esercizi precedenti utilizzata nel precedente esercizio . . . . .				36.298,7	-

(a) Non sono compresi 36,9 milioni relativi ad alloggi riscattati completamente.

ALLEGATO N. 4.

 ENTRATE, INVESTIMENTI E DISPONIBILITÀ DI COMPETENZA  
 PER ESERCIZIO FINANZIARIO

(Importi in milioni di lire)

	ESERCIZI				
	1954-55	1955-56 (a)	1956-57 (a)	1957-58	1958-59
<b>Entrate contabilizzate nell'esercizio:</b>					
contributi datori di lavoro e lavoratori . . . . .	33.731,5	39.985,5	47.340,5	52.212,5	52.810,1
esoneri ad aziende e cooperative (da detrarre) . . . . .	3.652 -	1.990,4	6.971 -	8.640,6	8.797,1
	30.079,5	37.995,1	40.369,5	43.571,9	44.013 -
annualità dello Stato . . . . .	15.000 -	12.000 -	12.000 -	12.000 -	12.000 -
proventi e quote ammortamento . . . . .	5.198,2	6.860 -	9.403,3	7.458,9	9.335,4
accantonamenti e riserve varie . . . . .	208,9	1.032,4	4.387,3	3.955,8	4.548,6
	50.486,6	57.887,5	66.160,1	66.986,6	69.897 -
<b>Investimenti dell'esercizio:</b>					
aree e fabbricati: Enti appaltanti e Centri I. N. A.-Casa (b) . . . . .	43.665,2	31.644 -	31.322,7	50.432,4	106.195,7
<b>Disponibilità:</b>					
di competenza dell'esercizio non utilizzata . . . . .	6.821,4	26.243,5	34.837,4	16.554,2	36.298,7
degli esercizi precedenti utilizzata nel corrente . . . . .	—	—	—	—	—
residua alla fine dell'esercizio . . . . .	13.644,8	39.888,3	74.725,7	91.279,9	54.981,2
(a) Primo e secondo settennio. (b) Escluse aziende, cooperative ed i crediti relativi ai pagamenti ancora da eseguire in ordine a cantieri finiti ed al lordo degli accantonamenti e spese generali.					

ALLEGATO N. 5.

RIPARTIZIONE PER REGIONE DEI LAVORI ESEGUITI NELL'ESERCIZIO 1958-59  
E DELLE GIORNATE DI LAVORO IMPIEGATE NEI CANTIERI

(lavori eseguiti in milioni di lire)

REGIONI	PRIMO SETTENNIO				SECONDO SETTENNIO				Somma giornate primo e secondo settennio (migliaia)
	Enti appaltanti (a)	Aziende e cooperative (b)	Totale	Giornate operaio (migliaia) (c)	Enti appaltanti (a)	Aziende e cooperative (b)	Totale	Giornate operaio (migliaia) (c)	
Piemonte e Valle d'Aosta . . . . .	168,8	158,3	327,1	2	5.822,4	1.926,7	7.749,1	739	741
Lombardia . . . . .	544 -	232,8	776,8	13	12.421,8	4.082,3	16.504,1	1.899	1.912
Trent.-Alto Adige . . . . .	25,9	8,5	34,4	—	2.153,8	265,8	2.419,6	268	268
Veneto . . . . .	192,9	48,5	241,4	4	8.777 -	908,9	9.685,9	1.244	1.248
Friuli-Venezia Giulia-Trieste . . . . .	45,5	8 -	53,5	—	2.769,4	519,6	3.289 -	336	336
Liguria . . . . .	125,5	64,2	189,7	6	2.425 -	844,6	3.269,6	453	459
Emilia-Romagna . . . . .	230,3	25,8	256,1	—	9.502,4	1.142,1	10.644,5	1.244	1.244
Toscana . . . . .	154,7	43,7	198,4	1	7.798,3	815,9	8.614,2	1.014	1.015
Umbria . . . . .	34,1	7,4	41,5	—	1.877,1	182,9	2.060 -	215	215
Marche . . . . .	35,7	7,8	43,5	—	3.272,8	215,3	3.488,1	372	372
Lazio . . . . .	291,6	57,9	349,5	—	10.140,7	378,5	10.519,2	1.035	1.035
CENTRO-NORD . . . . .	1.849 -	662,9	2.511,9	26	66.960,7	11.282,6	78.243,3	8.819	8.845
Abruzzi e Molise . . . . .	62,1	4,9	67 -	—	3.271,9	255,1	3.527 -	417	417
Campania . . . . .	699,4	47,2	746,6	7	11.614,2	1.059,9	12.674,1	1.480	1.487
Puglie . . . . .	248 -	10,1	258,1	2	7.090,1	356,7	7.446,8	1.013	1.015
Basilicata . . . . .	54,9	1,7	56,6	3	880,5	111,8	992,3	123	126
Calabria . . . . .	151,9	7,6	159,5	8	3.232,2	206,3	3.438,5	401	409
Sicilia . . . . .	466,1	14,1	480,2	9	4.421,1	200,4	4.621,5	576	585
Sardegna . . . . .	96,5	13,3	109,8	3	2.308,3	41,5	2.349,8	342	345
SUD-ISOLE . . . . .	1.778,9	98,9	1.877,8	32	32.818,3	2.231,7	35.050 -	4.352	4.384
TOTALE ITALIA . . . . .	3.627,9	761,8	4.389,7	58	99.779 -	13.514,3	113.293,3	13.171	13.229

(a) Pagamenti effettuati (aree e costruzioni).

(b) Importo rendiconti semestrali.

(c) Prestazioni effettive in base a rilevazioni dei cantieri.

(d) Non sono compresi i Centri sociali per 486,4 milioni.

ALLEGATO N. 6.

## COLLAUDI APPROVATI AL 30 SETTEMBRE 1959

	Importo autorizzato (milioni) (a)	Importo riconosciuto (milioni) (b)	Numero fabbricati	Numero alloggi	Numero vani	Cubatura (metri cubi)	Costo metro cubo (lire)	Costo medio vano (lire)
<b>ENTI - PIANO ORDINARIO</b>								
<i>Primo Settennio</i>								
Piano sperimentale:								
Centro-Nord . . . . .	9.784,3	9.397,6	482	5.088	26.114,5	1.820.048	5.162	359.847
Sud--Isole . . . . .	5.020,6	4.937,7	272	2.440	12.894	992.197	4.976	382.947
Totale . . . . .	14.804,9	14.335,3	754	7.528	39.008,5	2.812.245	5.097	367.571
Piano 1° anno								
Centro-Nord . . . . .	33.444,5	32.272,3	2.313	17.707	89.098	6.483.624	4.977	362.211
Sud-Isole . . . . .	25.507,1	25.243,6	1.381	12.613	66.137	4.795.124	5.264	381.686
Totale . . . . .	58.951,6	57.515,9	3.694	30.320	155.235	11.278.748	5,099	370.508
Piano 2° anno								
Centro-Nord . . . . .	27.661,2	27.558,3	1.874	20.439	70.593	4.687.995	5.878	390.382
Sud-Isole . . . . .	16.335,0	16.140,1	974	7.548	39.209	2.722.972	5.927	411.642
Totale . . . . .	43.996,2	43.698,4	2.848	27.987	109.802	7,410.967	5.896	397.974
Piano 2° anno Amplificazione:								
Centro-Nord . . . . .	12.148,4	12.014,8	525	5.924	30.729	2.012.650	5.969	391.106
Sud-Isole . . . . .	8.848,0	8.711,5	346	3.984	21.508	1.508.283	5.775	405.033
Totale . . . . .	20.996,4	20.726,3	871	9.908	52.237	3.520.933	5.886	396.773
Piano 3° anno								
Centro-Nord . . . . .	18.997,3	18.571,6	1.113	8.224	43.301,5	2.739.437	6.779	428.896
Sud-Isole . . . . .	14.446,1	14.300,1	970	6.267	33.724	2.065.113	6.924	424.033
Totale . . . . .	33.443,3	32.871,7	2.083	14.491	77.025,5	4.804.550	6.841	426.766
Piano 4° anno								
Centro-Nord . . . . .	22.120,0	21.646,0	1.405	10.040	50.757	3.286.933	6.585	426.462
Sud-Isole . . . . .	11.600,1	11.401,1	608	4.953	25.951	1.663.713	6.852	439.333
Totale . . . . .	33.720,1	33.047,1	2.013	14.993	76.708	4.950.646	6.576	430.816

(a) Base d'asta più imprevisi.

(b) Compresa le varianti accettate in sede di progetto, in corso di lavori o di liquidazione.

Segue ALLEGATO N. 6.

	Importo autorizzato (milioni) (a)	Importo riconosciuto (milioni) (b)	Numero fabbricati	Numero alloggi	Numero vani	Cubatura (metri cubi)	Costo metro cubo (lire)	Costo medio vano (lire)
Piano 5° anno:								
Centro-Nord . . . . .	20.894,4	20.394,4	1.497	9.491	47.284,5	3.058.830	6.667	431.316
Sud-Isole . . . . .	4.927,2	4.831,1	298	2.189	11.085	694.685	6.954	435.829
Totale . . . . .	25.821,6	25.225,5	1.795	11.680	58.369,5	3.753.515	6.722	432.239
Piano 6° anno:								
Centro-Nord . . . . .	7.253,2	7.039,1	269	3.045	15.955	1.022.160	6.886	441.184
Sud-Isole . . . . .	10.936,8	10.858,3	446	4.652	24.250	1.592.128	6.820	447.763
Totale . . . . .	18.190,0	17.897,4	715	7.697	40.205	2.614.288	6.845	445.207
Totale primo settennio								
Centro-Nord . . . . .	152.303,2	148.894,0	9.478	79.958	373.832,5	25.111.677	5.929	398.325
Sud-Isole . . . . .	97.620,9	96.423,5	5.295	44.646	234.758	16.034.215	6.013	410.749
ITALIA . . . . .	294.924,1	245.317,5	14.773	124.604	608.590,5	41.145.892	5.962	403.151
<i>Secondo settennio</i>								
Centro-Nord . . . . .	4.363,0	4.197,8	218	1.727	8.925	599.383	7.003	470.342
Sud-Isole . . . . .	1.238,4	1.205,1	53	483	2.499,5	172.008	7.005	482.219
Totale . . . . .	5.601,4	5.402,9	271	2.210	11.424,5	771.391	7.004	472.940
AZIENDE - PIANO ORDINARIO								
<i>Primo settennio</i>								
Piano Sperimentale:								
Centro-Nord . . . . .	11.747,7	11.336,7	978	7.218	31.735	2.184.297	5.190	357.286
Sud-Isole . . . . .	1.536,0	1.478,0	81	803	4.092,5	319.677	4.623	361.200
Totale . . . . .	13.283,7	12.814,7	1.059	8.021	35.827,5	2.503.974	5.110	357.753

(a) Base d'asta più imprevisi.

(b) Compresa le varianti in sede di progetto, in corso di lavori o di liquidazione.

Segue ALLEGATO N. 6.

	Importo autorizzato (milioni) (a)	Importo riconosciuto (milioni) (b)	Numero fabbricati	Numero alloggi	Numero vani	Cubatura (metri cubi)	Costo metro cubo (lire)	Costo medio vano (lire)
<b>Piano 1° anno:</b>								
Centro-Nord . . . . .	8.718,3	8.718,2	553	4.618	22.687	1.629.993	5.348	384.280
Sud-Isole . . . . .	1.562,1	1.556,3	97	765	4.059	304.445	5.111	383.415
Totale . . . . .	10.280,4	10.274,5	650	5.383	26.746	1.934.438	5.311	384.235
<b>Piano 2° anno:</b>								
Centro-Nord . . . . .	15.445,1	15.443,9	872	8.088	39.113,5	2.559.630	6.033	394.884
Sud-Isole . . . . .	2.712,8	2.579,6	136	1.281	6.646	449.844	5.734	388.148
Totale . . . . .	18.157,9	18.023,5	1.008	9.369	45.759,5	3.009.474	5.988	393.957
<b>Totale primo settennio:</b>								
Centro-Nord . . . . .	35.911,4	35.498,8	2.403	19.924	93.535,5	6.373.920	5.569	379.544
Sud-Isole . . . . .	5.810,9	5.613,9	314	2.849	14.797,5	1.073.966	5.227	379.397
ITALIA . . . . .	41.722,0	41.112,7	2.717	22.773	108.333	7.447.886	5.520	379.513
<b>Secondo settennio</b>								
Centro-Nord . . . . .	5.439,7	5.337,0	283	2.259	11.194	752.238	7.110	477.481
Sud-Isole . . . . .	239,1	237,0	14	84	479	31.517	7.518	494.653
Totale . . . . .	5.678,8	5.574,0	297	2.343	11.673	783.755	7.111	477.509
<b>PIANO AGGIUNTIVO</b>								
<b>AZIENDE:</b>								
Centro-Nord . . . . .	1.221,1	1.102,2	42	372	1.997	143.122	7.700	551.918
<b>COOPERATIVE:</b>								
Centro-Nord . . . . .	57,8	57,8	2	18	110	9.464	6.102	525.000
Totale piano aggiuntivo	1.179,9	1.160,0	44	390	2.107	152.586		
(a) Base d'asta più imprevisi.								
(b) Compresa le varianti accettate in sede di progetto, in corso di lavori o di liquidazione.								



ALLEGATO N. 7.

RIASSUNTO SPESE SOSTENUTE E PREVISIONI DI IMPEGNO  
ACCERTATE AL 30 GIUGNO 1959

(Importi in milioni di lire).

	SPESE SOSTENUTE			Impegni riportati in bilancio
	I Settennio	II Settennio	TOTALE	
Aree . . . . .	9.666,8	26.857,3	36.524,1	2.694,0
<b>Fabbricati:</b>				
stati avanzamento lavori e conguagli aziende . . . . .	253.195,8	105.053,4	358.249,2	
progettisti . . . . .	3.251,8	3.412,5	6.664,3	
stazioni appaltanti . . . . .	7.151,3	1.551,9	8.703,2	
collaudatori . . . . .	700,2	18,3	718,5	
spese generali e varie . . . . .	7.445,8	7.451,5	14.897,3	
	271.744,9	117.487,6	389.232,5	144.295,9
<b>Altre spese:</b>				
nuclei residenziali . . . . .			976,2	(a)
centri INA-Casa . . . . .			2.580,6	
gestione servizio sociale . . . . .			1.471,6	
lavori post-collaudato . . . . .			3.892,6	(b)
			8.921,0	
Mutui ai Comuni . . . . .			2.926,6	19.374,0

(a) Ulteriori impegni già accertati per 4.399 milioni.  
(b) Ulteriori impegni già accertati per 1.136 milioni.

ALLEGATO N. 8.

## ATTIVITÀ DEL SERVIZIO SOCIALE NEI QUARTIERI I. N. A.-CASA

Pro- vincia	CITTÀ	LOCALITÀ	Numero assi- stenti sociali	ALLOGGI		Inizio attività	
				I Set- tennio	II Set- tennio		
AL	Alessandria . . . . .	Piazza Gobetti . . . . .	1	116		1954	
TO	Torino . . . . .	Corso IV Novembre . . . . .	1	302		1952	
		Reale Parco Villa Petrella. . .	1	341		1953	
		Falchera . . . . .	2	753	127	1954	
		Le Vallette . . . . .	1		816	1959	
		Moncalieri . . . . .	1	126		1957	
BG	Bergamo . . . . .	Longuelo . . . . .	1			1959	
		Borgo Palazzo . . . . .	1	132		1954	
		Daste . . . . .		256	210	1953	
BS	Brescia . . . . .	Lamarmora . . . . .	1	260		1952	
		Chiusure Badia. . . . .	2	380	400	1953	
CO	Como . . . . .	Monte Olimpino . . . . .	1	390		1959	
CR	Cremona . . . . .	Via Po . . . . .	1	240	44	1954	
		Crema . . . . .		Via Treviglio . . . . .	124		
MN	Mantova . . . . .	Tè Brunetti . . . . .	1	142		1956	
		Pompilio . . . . .	1		260	1959	
MI	Milano . . . . .	Q. T. 8 . . . . .	1	307		1952	
		Vialba. . . . .	1	350	1.920	1953	
		Gabrio Rosa . . . . .	1	330		1953	
		Baggio I . . . . .	1	203		1954	
		Baggio II . . . . .	2	825		1954	
		Via Harar . . . . .	2	862		1954	
		Comasina . . . . .	2	700		1957	
		Sesto San Giovanni . . . . .	1	283		1952	
		Crescenzago . . . . .	Via C. Rota . . . . .	1	131		1953
		Cesate . . . . .	Via Fratelli di Dio . . . . .	2	763		1955
Monza . . . . .	Via del Ricordo . . . . .	1	148		1957		
PV	Pavia . . . . .	Via Olevano . . . . .	1	220		1954	
		Vigevano . . . . .	1	234		1959	

Segue ALLEGATO N. 8.

Provincia	CITTA	LOCALITÀ	Numero assistenti sociali	ALLOGGI		Inizio attività		
				I Settennio	II Settennio			
VA	Varese . . . . .	Via Varchi . . . . .	1	176		1952		
		Busto Arsizio . . . . .	Via Boccaccio Ferrer . . . . .	1	210		1952	
		Soronno . . . . .	Via Origgio . . . . .	}	50		1952	
			Via Solaro . . . . .		1	96		1954
			Via Volta . . . . .			98	90	1956
BZ	Bolzano . . . . .	Via Parma-Bari . . . . .	2	224	418	1952		
		Via Aslago . . . . .	1	112	275	1954		
TN	Trento . . . . .	Muredei . . . . .	1	165		1952		
		San Donà . . . . .	1		304	1959		
PD	Padova . . . . .	Via Facciolati . . . . .	1	275		1952		
		Via T. Aspetti . . . . .	1	126		1953		
		Via dei Colli . . . . .	1	160		1954		
		Via Goito . . . . .	1	166		1958		
RO	Rovigo . . . . .	Rione Commenda . . . . .	1	175	215	1954		
TV	Treviso . . . . .	Via Brigata Marche . . . . .	1	200		1952		
VE	Venezia . . . . .	Via Scarsellini . . . . .	1	150		1952		
		Ca' Emiliani . . . . .	1	201		1954		
		San Giuliano . . . . .	2	793	645	1954		
VR	Verona . . . . .	San Zeno . . . . .	1	288		1952		
		Borgo Milano . . . . .	1	88		1952		
		Golosine . . . . .	1	132		1953		
		San Pancrazio . . . . .	1	188		1954		
		Santa Lucia . . . . .	1		512	1959		
		Montorio . . . . .	1		460	1959		
VI	Vicenza . . . . .	Via Pace-Marzari . . . . .	1	258		1953		
GO	Gorizia . . . . .	Montesanto . . . . .	1	163		1954		
		Sant'Andrea . . . . .	1		178	1959		
UD	Udine . . . . .	Via Pradamano . . . . .	1	147		1954		
GE	Genova . . . . .	Mura degli Angeli . . . . .	1	557		1952		
		Barnabò Brea . . . . .	1	460		1953		

Segue ALLEGATO N. 8.

Provincia	CITTA	LOCALITÀ	Numero assistenti sociali	ALLOGGI		Inizio attività	
				I Settennio	II Settennio		
IM	Imperia . . . . .	Borgo San Moro Baitè . . . . .	1	107		1952	
SP	La Spezia . . . . .	Via Buggi da Fabiano . . . . .	1	283	44	1952	
		Mazzetta . . . . .	1	184	43	1956	
SV	Savona . . . . .	Via delle Fornaci . . . . .	1	192		1952	
		Valloria . . . . .		100			
BO	Bologna . . . . .	Malvolta . . . . .	1	248		1952	
		Via Pasubio . . . . .		718			
		Borgo Panigale . . . . .	2	184		1952	
		Due Madonne . . . . .	2	600		206	1956
		Portazza . . . . .	1			338	1959
		Imola . . . . .	Pambera . . . . .	1		130	1955
Montanara . . . . .		131	1959				
FE	Ferrara . . . . .	Aria Nuova . . . . .	1	213	700	1953	
		Bardo-Pontelagoscuro . . . . .	1			1959	
FO	Forlì . . . . .	Campo di Marte . . . . .	1	307		1953	
		La Cava . . . . .	1		680	1959	
		Cesena . . . . .	1	209		1953	
		Rimini . . . . .	1	297		1954	
		Campana . . . . .	1		325	1959	
MO	Modena . . . . .	Sant'Agnesè - Area Nuova . . . . .	1	326		1952	
PR	Parma . . . . .	Via Trento . . . . .	1	100		1953	
		Via Trieste . . . . .		165			
PC	Piacenza . . . . .	Belvedere . . . . .	2	515		1953	
RA	Ravenna . . . . .	Via Lanciani . . . . .	1	177	1.520	1954	
RE	Reggio Emilia . . . . .	San Pellegrino . . . . .	1	294		1956	
		Scandiano . . . . .	1		400	1959	
FI	Firenze . . . . .	Via Baracca-Aretina . . . . .	1	222		1952	
		Isolotto . . . . .	3	1.050	470	1954	
		Prato . . . . .	Via Cilianuzzo . . . . .	1	101		1954
Valsugana . . . . .	152						

Segue ALLEGATO N. 8.

Provincia	CITTA	LOCALITÀ	Numero assistenti sociali	ALLOGGI		Inizio attività
				I Settennio	II Settennio	
LI	Livorno . . . . .	Via delle Sorgenti . . . . .	2	603		1953
		Coteto . . . . .	1		536	1959
GR	Grosseto . . . . .	Barbanella . . . . .	1		400	1959
MS	Massa . . . . . Carrara . . . . .	Viale Roma . . . . .	1	101		1954
		La Perticata . . . . .		116		
PI	Pisa . . . . .	Pratale . . . . .	1	248		1953
		I Passi . . . . .	1		380	1959
PT	Pistoia . . . . .	Via Pagliucola . . . . .	1	175		1954
SI	Siena . . . . .	Camollia . . . . .	1	202		1954
		Petriccio . . . . .	1		230	1959
PG	Perugia . . . . .	Via Filosofi-Pallotta . . . . .	1	182	124	1954
		Campo di Marte . . . . .	1		266	1959
TR	Terni . . . . .	San Giovanni . . . . .	1	180		1953
		Sant'Angelo (Martino) . . . . .	1	100		1954
		Le Grazie . . . . .	1		556	1959
AN	Ancona . . . . .	Le Grazie . . . . .	1	255		1952
		Palombina . . . . .	1		140	1959
PS	Pesaro . . . . .	Montegranaro . . . . .	1	117	110	1954
RI	Rieti . . . . .	Molino della Salce . . . . .	1	126		1954
ROMA	Roma . . . . .	Valco San Paolo . . . . .	2	600		1952
		Tuscolano . . . . .	6	2.997		1952
		Tormarancio . . . . .	1	206		1953
		Tiburtino . . . . .	2	696		1954
		Lago Tana . . . . .	1	235		1955
		Ostia . . . . .	1	207		1953
		Acilia . . . . .	1		424	1959
		Civitavecchia . . . . .	1	80		1952
		Frascati . . . . .	1	109		1953
		CB	Campobasso . . . . .	Via XXIV Maggio . . . . .	1	
CH	Chieti . . . . .	Madonna degli Angeli . . . . .	1	212		1953
		Scalo . . . . .	1		246	1959

Segue ALLEGATO N. 8.

Pro- vincia	CITTÀ	LOCALITÀ	Numero assi- stenti sociali	ALLOGGI		Inizio attività	
				I Set- tennio	II Set- tennio		
AQ	L'Aquila . . . . .	Torrione . . . . .	1	229		1954	
		Piazza d'Armi . . . . .	1		200	1950	
	Avezzano . . . . .	Borgo Pineta . . . . .	1	100		1954	
PE	Sulmona . . . . .	San Francesco . . . . .	1	171		1954	
		Pescara . . . . .	Via della Chiesa . . . . .		162		
		Via d'Annunzio . . . . .	2	100		1953	
		Via d'Avalos . . . . .		84			
AV	Avellino . . . . .	Pineta . . . . .	1		360	1959	
		Madonnelle . . . . .	1	300	268	1954	
CE	Caserta . . . . .	Ceccano-Beneduce . . . . .	1	64		1954	
		Via Tescione . . . . .	1	96	386	1954	
	Maddaloni . . . . .	Via Starza . . . . .	1	100		1954	
NA	Napoli . . . . .	Aversa . . . . .	1	80		1954	
		Capodichino . . . . .	1	309		1952	
		Poggioreale . . . . .	1	253		1952	
		Fuorigrotta . . . . .	1	304		1952	
		San Nicandro . . . . .	1	284		1953	
		Capodimonte . . . . .	1	308		1953	
		Barra . . . . .	1	230		1953	
		Bagnoli . . . . .	1	309		1954	
		Ponticelli . . . . .	3	776	312	1954	
		Cavallegeri Aosta . . . . .	1	469		1954	
		Loggetta . . . . .	2	753		1957	
		Campegna . . . . .	1	442		1957	
		Agnano . . . . .	1	350		1957	
		Secondigliano . . . . .	1		3.800	1959	
		Castellammare . . . . .	Via Nocera . . . . .	1	78		1954
			Via San Marco . . . . .	1	142		1954
	Pozzuoli . . . . .	Arco Felice . . . . .	1	180		1954	
Torre del G. . . . .	Circonvallazione . . . . .	1	200		1954		
Afragola . . . . .	Via Arcopinto . . . . .	1	242	280	1955		
Torre Annunziata . . . . .	Via Vittorio Veneto . . . . .	1	254	64	1955		
Portici . . . . .	Via Zumbini . . . . .	1	182		1956		
Frattamaggiore . . . . .	Via Stanzione . . . . .	1	130		1957		

Segue ALLEGATO N. 8.

Pro- vincia	CITTA	LOCALITÀ	Numero assi- stenti sociali	ALLOGGI		Inizio attività
				I Set- tennio	II Set- tennio	
SA	Salerno . . . . .	Torrione . . . . .	1	406		1954
		Torrione Alto . . . . .	1		248	1959
	Battipaglia . . . . .	Indipendenza . . . . .	1	140		1957
	Nocera Inferiore . . . . .	Via Gelsi . . . . .	1	150		1957
BA	Bari . . . . .	Viale Japigia . . . . .	1	827		1953
		Viale Abbrescia . . . . .	1	110		1955
		Vaccarella . . . . .	1	361		1958
	Barletta . . . . .	Regina Elena . . . . .	1	75	132	1955
		Barberini . . . . .		105		1956
	Trani . . . . .	Torre Bianca . . . . .	1	100		1956
	Andria . . . . .	Largo Torneo . . . . .	1		105	1959
BR	Brindisi . . . . .	Commenda . . . . .	1	356	488	1954
FG	Foggia . . . . .	San Pasquale . . . . .	1	110		1952
		Libertà . . . . .		140		1952
		Corso Roma . . . . .		224		1955
		Ascoli Satriano . . . . .		286		1956
		Tratturo Preti . . . . .			128	1959
	Cerignola . . . . .	Pantanella . . . . .	1	140		1952
	San Severo . . . . .	Via Crogan . . . . .	1	150		1957
LE	Lecce . . . . .	Santa Rosa . . . . .	1	209	960	1954
		Via del Mare . . . . .	1	187		1954
		Coronatelli . . . . .	1	95		1955
TA	Taranto . . . . .	Tamburi Statte . . . . .	2	450	1.712	1952
		Cesare Battisti . . . . .	1	105	180	1955
		Viale Venezia . . . . .	1	409	443	1958
MT	Matera . . . . .	Via Nazionale . . . . .	1	200		1956
PZ	Potenza . . . . .	Santa Maria - Verderuolo . . . . .	1	311		1954
		Melfi . . . . .		Viale d'Annunzio . . . . .	98	
CZ	Catanzaro . . . . .	Stadio . . . . .	1	206		1953
		Scuola Agraria . . . . .		155		1956
	Crotona . . . . .	San Francesco . . . . .	1	120		1953
		Cutrense . . . . .	1		220	1959
CS	Cosenza . . . . .	Torralta . . . . .	1	204		1955

Segue ALLEGATO N. 8.

Provincia	CITTA	LOCALITÀ	Numero assistenti sociali	ALLOGGI		Inizio attività
				I Settennio	II Settennio	
RC	Reggio Calabria . . . . .	Sbarre Inferiori . . . . .	1	326	960	1954
		San Brunello . . . . .	1	120		1954
		Pio XI . . . . .	1	69		1954
CL	Caltanissetta . . . . .	Carceri . . . . .	1	106	304	1952
		Palmintelli . . . . .				1959
CT	Catania . . . . .	Nesima Superiore . . . . .	1	335		1953
		Viale Rapisardi . . . . .	1	118		1955
		Canalicchio . . . . .	1	142		1956
		Novalucello . . . . .	1	260		1956
		Nesima Est . . . . .	1		254	1959
EN	Enna . . . . .	Monte . . . . .	1	65		1955
ME	Messina . . . . .	Santa Chiara . . . . .	1	154		1952
		Libertà . . . . .	1	216		1955
		San Nicandro . . . . .		237		1952
		Fucile Mangialupi . . . . .		257		1956
PA	Palermo . . . . .	Malaspina . . . . .		1	555	
		Zisa-Quattro Camere . . . . .	2	546		1955
		Santa Rosalia . . . . .	2	799		1956
RG	Ragusa . . . . .	Via Carducci . . . . .	1	88		1956
SR	Siracusa . . . . .	B. Minniti - Romito . . . . .	1	100		1954
		Cappuccini . . . . .	1	88		1954
TP	Trapani . . . . .	Le Palme . . . . .	1	240		1956
		Marsala . . . . .	1	148	520	1956
CA	Cagliari . . . . .	Via Pessina . . . . .	1	232		1954
		Santa Avendrace . . . . .	1	100		1954
		Is Mirrionis . . . . .	1	170	560	1956
		Iglesias . . . . .	1	118		1958
		Carbonia . . . . .	1	120		1958
		Oristano . . . . .	1		105	1959
NU	Nuoro . . . . .	Istiritta . . . . .	1	106		1957
SS	Sassari . . . . .	Baddimanna . . . . .	1	232		1957



ALLEGATO N. 9.

COMPETENZA CONTRIBUTI SECONDO SETTENNIO DEI DATORI DI LAVORO  
E DEI LAVORATORI

ENTI PERCETTORI	Incassi	Esoneri	Da incassare al 30 giugno 1959	Totale competenze
I. N. A. M. . . . .	401.570,4	21.326,3	5.635,8	128.532,5
I. N. A. D. E. L. . . . .	2.254,1	245,1	188,6	2.687,8
E. N. P. A. S. . . . .	8.571,5	892,0	362,0	9.825,5
Diversi (a) . . . . .	14.385,5	1.428,4	1.120,7	16.934,6
TOTALE . . . . .	126.781,5	23.891,8	7.307,1	157.980,4

(a) I. N. P. S. - E. N. P. D. E. D. P. - E. N. P. A. L. S. - I. N. P. G. I. - Casse marittime  
- Cassa Gente dell'Aria.

ALLEGATO N. 10.

## CONTINGENTI SETTENNALI DEL II SETTEENNIO (a)

(importi in milioni di lire).

PROVINCIA	Quota proporzionale (b)	Altre quote (b) (c)	Totale (b)	Contingente provinciale
Alessandria . . . . .	876	141	1.017	3.664
	2.460	187	2.647	
Asti . . . . .	505	151	656	1.065
	472	— 63	409	
Cuneo . . . . .	371	245	616	2.784
	2.258	— 90	2.168	
Novara . . . . .	1.011	435	1.446	5.285
	3.774	65	3.839	
Torino . . . . .	12.066	4.112	16.178	25.375
	7.380	1.817	9.197	
Vercelli . . . . .	573	426	999	4.889
	3.876	14	3.890	
Aosta . . . . .	337	243	580	996
	505	— 89	416	
Bergamo . . . . .	1.280	1.046	2.326	8.449
	5.898	225	6.123	
Brescia . . . . .	1.618	1.105	2.723	9.261
	4.853	1.685	6.538	
Como . . . . .	977	269	1.246	7.646
	6.100	300	6.400	
Cremona . . . . .	741	294	1.035	2.363
	1.483	— 155	1.328	
Mantova . . . . .	573	372	945	2.082
	1.314	— 177	1.137	
Milano . . . . .	18.705	6.720	25.425	45.042
	17.322	2.295	19.617	

Segue ALLEGATO N. 10.

PROVINCIA	Quota proporzionale (b)	Altre quote (b) (c)	Totale (b)	Contingente provinciale
Pavia . . . . .	910	476	1.386	
	3.100	— 11	3.089	4.475
Sondrio . . . . .	202	261	463	
	1.011	70	1.081	1.544
Varese . . . . .	741	356	1.097	
	6.673	627	7.300	8.397
Bolzano (provincia). . . . .	2.595	498	3.093	3.093
Trento (provincia) . . . . .	2.763	1.159	3.922	3.922
Belluno . . . . .	303	281	584	
	1.719	— 186	1.533	2.117
Padova . . . . .	1.955	1.077	3.032	
	2.426	760	3.186	6.218
Rovigo . . . . .	371	406	777	
	1.078	417	1.495	2.272
Treviso . . . . .	674	475	1.149	
	3.269	1.084	4.353	5.502
Venezia . . . . .	3.437	1.612	5.049	
	2.005	608	2.613	7.662
Verona . . . . .	2.022	871	2.893	
	2.056	— 376	1.680	4.573
Vicenza . . . . .	944	1.012	1.956	
	3.673	726	4.399	6.355
Gorizia . . . . .	472	329	801	
	944	163	1.107	1.908
Udine . . . . .	876	710	1.586	
	5.325	— 339	4.986	6.572

Segue ALLEGATO N. 10.

PROVINCIA	Quota proporzionale (b)	Altre quote (b) (c)	Totale (b)	Contingente provinciale
Trieste . . . . .	3.842	1.319	5.161	5.343
	303	— 121	182	
Genova . . . . .	8.536	919	9.455	11.493
	1.988	50	2.038	
Imperia . . . . .	303	363	666	1.713
	910	137	1.047	
La Spezia . . . . .	1.247	322	1.569	2.393
	944	— 120	824	
Savona . . . . .	741	209	950	2.381
	1.348	83	1.431	
Bologna . . . . .	4.618	2.625	7.243	10.397
	2.157	997	3.154	
Ferrara . . . . .	1.112	1.482	2.594	4.944
	910	1.440	2.350	
Forlì . . . . .	674	511	1.185	4.702
	2.022	1.495	3.517	
Modena . . . . .	1.213	866	2.079	4.902
	1.618	1.205	2.823	
Parma . . . . .	1.180	307	1.487	2.755
	1.213	55	1.268	
Piacenza . . . . .	876	339	1.215	2.072
	1.011	— 154	857	
Ravenna . . . . .	573	247	820	2.999
	910	1.269	2.179	
Reggio Emilia . . . . .	910	426	1.336	3.129
	1.146	647	1.793	
Arezzo . . . . .	472	87	559	1.756
	1.112	85	1.197	

Segue ALLEGATO N. 10.

PROVINCIA	Quota proporzionale (b)	Altre Quote (b) (c)	Totale (b)	Contingente provinciale
Firenze . . . . .	4.247	687	4.934	9.300
	3.876	490	4.366	
Grosseto . . . . .	337	238	575	1.680
	809	296	1.105	
Livorno . . . . .	1.517	590	2.107	3.828
	1.045	676	1.721	
Lucca . . . . .	775	315	1.090	3.657
	1.921	646	2.567	
Massa Carrara . . . . .	472	288	760	2.176
	1.078	337	1.415	
Pisa . . . . .	809	206	1.015	2.582
	1.517	50	1.567	
Pistoia . . . . .	573	127	700	1.711
	944	67	1.011	
Siena . . . . .	472	375	847	1.805
	843	115	958	
Perugia . . . . .	809	1.092	1.901	4.572
	2.123	548	2.671	
Terni . . . . .	910	536	1.446	2.073
	539	88	627	
Ancona . . . . .	843	311	1.154	3.004
	1.786	64	1.850	
Ascoli Piceno . . . . .	303	173	476	1.613
	1.078	59	1.137	
Macerata . . . . .	236	178	414	1.343
	977	48	929	
Pesaro Urbino . . . . .	506	342	848	2.559
	1.146	565	1.711	

Segue ALLEGATO N. 10.

PROVINCIA	Quota proporzionale (b)	Altre quote (b) (c)	Totale (b)	Contingente provinciale
Frosinone . . . . .	236	461	697	
	1.887	1.275	3.162	3.859
Latina . . . . .	236	452	688	
	1.045	930	1.975	2.663
Rieti . . . . .	270	381	651	
	371	79	450	1.101
Roma . . . . .	20.658	7.388	28.046	
	3.034	1.159	4.193	32.239
Viterbo . . . . .	303	274	577	
	708	9	717	1.294
<b>CENTRO-NORD . . . . .</b>	<b>254.000</b>	<b>73.548</b>	<b>327.548</b>	<b>327.548</b>
Campobasso . . . . .	202	1.608	1.810	
	910	349	1.259	3.069
Chieti . . . . .	337	573	910	
	1.247	1.229	2.476	3.386
L'Aquila . . . . .	371	910	1.281	
	1.112	878	1.990	3.271
Pescara . . . . .	657	1.076	1.633	
	640	396	1.036	2.669
Teramo . . . . .	270	243	513	
	741	59	800	1.313
Avellino . . . . .	270	2.029	2.299	
	1.281	1.080	2.361	4.660
Benevento . . . . .	337	1.650	1.987	
	539	145	684	2.671
Caserta . . . . .	371	1.960	2.331	
	2.325	3.105	5.430	7.761

Segue ALLEGATO N. 10.

PROVINCIA	Quota proporzionale (b)	Altre quote (b) (c)	Totale (b)	Contingente provinciale
Napoli . . . . .	9.065	12.495	21.560	39.949
	6.706	11.683	18.389	
Salerno . . . . .	775	2.533	3.308	12.110
	3.437	5.365	8.802	
Bari . . . . .	2.224	3.634	5.858	14.383
	3.369	5.156	8.525	
Brindisi . . . . .	404	1.756	2.160	3.760
	741	859	1.600	
Foggia . . . . .	741	1.553	2.294	7.121
	1.449	3.378	4.827	
Lecce . . . . .	640	3.520	4.160	11.160
	3.269	3.731	7.000	
Taranto . . . . .	1.382	3.817	5.199	6.411
	843	369	1.212	
Matera . . . . .	202	1.113	1.315	2.246
	438	493	931	
Potenza . . . . .	270	2.009	2.279	4.111
	1.045	787	1.832	
Catanzaro . . . . .	539	2.915	3.454	8.735
	2.223	3.058	5.281	
Cosenza . . . . .	506	3.507	4.013	7.946
	2.157	1.776	3.933	
Reggio Calabria . . . . .	944	3.918	4.862	8.002
	1.684	1.456	3.140	
Agrigento . . . . .	270	1.267	1.537	4.195
	1.213	1.445	2.658	
Caltanissetta . . . . .	371	859	1.230	3.461
	775	1.456	2.231	

Segue ALLEGATO N. 10.

PROVINCIA	Quota proporzionale (b)	Altre quote (b) (c)	Totale (b)	Contingente provinciale
Catania . . . . .	2.494	4.631	7.125	10.804
	1.415	2.264	3.679	
Enna . . . . .	169	695	864	2.655
	768	1.023	1.791	
Messina . . . . .	1.752	4.008	5.860	8.750
	1.449	1.441	2.890	
Palermo . . . . .	3.908	6.666	10.574	12.463
	1.382	507	1.889	
Ragusa . . . . .	270	130	400	1.288
	674	214	888	
Siracusa . . . . .	472	439	911	1.971
	775	285	1.060	
Trapani . . . . .	505	518	1.023	3.477
	1.146	1.308	2.454	
Cagliari . . . . .	1.507	3.259	4.766	8.683
	2.730	1.187	3.917	
Nuoro . . . . .	168	534	702	2.203
	607	894	1.501	
Sassari . . . . .	607	1.331	1.938	3.578
	910	730	1.640	
SUD-ISOLE . . . . .	83.000	135.262	218.262	218.262
TOTALE ITALIA . . . . .	337.000	208.810	545.810	545.810

(a) Delibera n. 264 del Comitato di Attuazione in data 21 maggio 1959;

(b) La prima riga di ciascuna provincia si riferisce al capoluogo, la seconda agli altri comuni;

(c) Disoccupazione, aumento numero di famiglie, sovraffollamento ed importi trasferiti da altri comuni a capoluogo per attenuare le eccedenze (cfr. all. 11).



ALLEGATO N. 11.

STANZIAMENTI AL 30 SETTEMBRE 1959 SUL II SETTENNIO  
E ANTICIPAZIONI DEL III PERIODO (1)

PROVINCIA	II SETTENNIO				III PERIODO			<i>(d + h)</i>	
	Stanzionato sul		Resta da stanziare	Contingente (2)	Stanzionato sul		Resta da stanziare		Eccedenza
	Piano ordinario	Piano aggiuntivo			Piano ordinario	Piano aggiuntivo			
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>		<i>h</i>
Alessandria . . . . .	397	620		1.017		185	446	631	1.648
	1.899	723	25	2.647					2.647
Asti . . . . .	137	516	3	656	275		55	330	986
	202	204	3	409					409
Cuneo . . . . .	487	129		616	23			23	639
	1.254	627	287	2.168					2.168
Novara . . . . .	597	452	397	1.446					1.446
	2.477	378	984	3.839					3.839
Torino . . . . .	7.840	3.939	4.399	16.178					16.178
	5.016	1.776	2.405	9.197					9.197
Vercelli . . . . .	431	377	191	999					999
	1.509	500	1.881	3.890					3.890
Aosta . . . . .	142	437	1	580	517	176	73	766	1.346
	258	29	129	416					416
Bergamo . . . . .	1.286	520	520	2.326					2.326
	3.264	756	2.103	6.123					6.123
Brescia . . . . .	1.335	1.373	15	2.723					2.723
	3.601	1.150	1.787	6.538					6.538
Como . . . . .	820	422	4	1.246		277	40	317	1.563
	3.154	2.118	1.128	6.400			419	419	6.819
Cremona . . . . .	676	350	9	1.035	66	198		264	1.299
	758	241	329	1.328					1.328
Mantova . . . . .	411	534		945	649	37		686	1.631
	585	380	172	1.137					1.137
Milano . . . . .	12.399	7.307	5.719	25.425					25.425
	10.584	5.354	3.679	19.617					19.617

Segue ALLEGATO N. 11.

PROVINCIA	II SETTENNIO				III PERIODO				$(d + h)$
	Stanziate sul		Resta da stanziare	Contingente (2)	Stanziate sul		Resta da stanziare	Eccedenza	
	Piano ordinario	Piano aggiuntivo			Piano ordinario	Piano aggiuntivo			
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>f</i>	<i>g</i>	<i>h</i>	
Pavia . . . . .	674	236	476	1.386					1.386
	1.420	454	1.215	3.089					3.089
Sondrio . . . . .	228	232	3	463		58	47	105	568
	394	130	557	1.081					1.081
Varese . . . . .	734	354	9	1.097	135	45		180	1.277
	5.009	1.623	668	7.300			368	368	7.668
Bolzano (provincia) . . . . .	2.102	1.003	(3) — 12	3.093		338	1.003	1.341	4.434
Trento (provincia) . . . . .	2.925	377	620	3.922					3.922
Belluno . . . . .	294	200	90	584					584
	996	219	318	1.533					1.533
Padova . . . . .	2.562	449	21	3.032	136	189	454	779	3.811
	2.509	319	358	3.186					3.186
Rovigo . . . . .	330	122	325	777		230		230	1.007
	1.172	323		1.495	167		310	477	1.972
Treviso . . . . .	844	304	1	1.149	525	80	65	670	1.819
	3.155	763	435	4.353					4.353
Venezia . . . . .	3.960	1.037	52	5.049	200	429	2.263	2.892	7.941
	2.094	372	147	2.613					2.613
Verona . . . . .	2.049	839	5	2.893	657	341	52	1.050	3.943
	971	36	673	1.680					1.680
Vicenza . . . . .	1.822	119	15	1.956		626		626	2.582
	3.037	261	1.101	4.399					4.399
Gorizia . . . . .	618	175	8	801	382			382	1.183
	701	131	275	1.107					1.107
Udine . . . . .	1.036	554	(3) — 4	1.586	245	192		437	2.023
	2.736	712	1.538	4.986					4.986

Segue ALLEGATO N. 11

PROVINCIA	II SETTENNIO				III PERIODO				(d + h)
	Stanzionato sul		Resta da stanziare	Contingente (2)	Stanzionato sul		Resta da stanziare	Eccedenza	
	Piano ordinario	Piano aggiuntivo			Piano ordinario	Piano aggiuntivo			
	a	b	c	d	e	f	g	h	
Trieste . . . . .	3.311	828	1.022	5.161					5.161
	151	31		182					182
Genova . . . . .	6.750	2.352	353	9.455	415	1.726	3.020	5.161	14.616
	1.293	328	417	2.038			48	48	2.086
Imperia . . . . .	155	241	270	666					666
	339	172	536	1.047					1.047
La Spezia . . . . .	1.017	526	26	1.569	1.193	369	16	1.578	3.147
	593	231		824			96	96	920
Savona . . . . .	297	328	325	950			385	385	1.335
	1.075	297	59	1.431			119	119	1.550
Bologna . . . . .	5.288	1.906	49	7.243	449	451	1.000	1.900	9.143
	1.523	1.266	365	3.154					3.154
Ferrara . . . . .	2.131	390	73	2.594	317	476		793	3.387
	1.822	301	227	2.350			837	837	3.187
Forlì . . . . .	813	367	5	1.185	138	236		374	1.559
	2.430	354	733	3.517					3.517
Modena . . . . .	1.558	520	1	2.079		439	14	453	2.532
	622	441	1.760	2.823					2.823
Parma . . . . .	574	856	57	1.487	519	68	16	603	2.090
	467	572	229	1.268			20	20	1.288
Piacenza . . . . .	671	412	132	1.215		170	415	585	1.800
	391	169	297	857					857
Ravenna . . . . .	335	484	1	820	280	26	320	626	1.446
	1.296	294	589	2.179					2.179
Reggio Emilia . . . . .	793	514	29	1.336	665			665	2.001
	1.199	337	257	1.793					1.793
Arezzo . . . . .	246	313		559	303			303	862
	965	201	31	1.917			23	23	1.220

Segue ALLEGATO N. 11.

PROVINCIA	II SETTENNIO				III PERIODO				(d + h)
	Stanziano sul		Resta da stanziare	Contingente (2)	Stanziano sul		Resta da stanziare	Ecce- denza	
	Piano ordi- nario	Piano aggiun- tivo			Piano ordi- nario	Piano aggiun- tivo			
	a	b	c	d	e	f	g	h	
Firenze . . . . .	2.658	2.078	198	4.934		1.419	2.811	4.230	9.164
	2.496	1.408	462	4.366			12	12	4.378
Grosseto . . . . .	485	90		575	258	170		428	1.003
	1.011	125	(3) — 31	1.105	208	134	43	385	1.490
Livorno . . . . .	1.730	266	111	2.107	650	215	50	915	3.022
	1.221	362	138	1.721					1.721
Lucca . . . . .	964	100	26	1.090		75		75	1.165
	1.826	62	679	2.567					2.567
Massa Carrara . . . . .	405	303	52	760			228	228	988
	1.005	380	30	1.415					1.415
Pisa . . . . .	786	239	(3) — 10	1.015	470	120	514	1.104	2.119
	998	424	145	1.567			91	91	1.658
Pistoia . . . . .	439	241	20	700	290	34		324	1.024
	486	410	115	1.011					1.011
Siena . . . . .	583	264		847	259			259	1.106
	767	136	55	958		102		102	1.060
Perugia . . . . .	1.090	513	298	1.901					1.901
	1.364	259	1.048	2.671					2.671
Terni . . . . .	897	496	53	1.446	408			408	1.854
	456	96	75	627					627
Ancona . . . . .	567	579	8	1.154	700	217	176	1.093	2.247
	1.347	294	209	1.850			73	73	1.923
Ascoli Piceno . . . . .	320	155	1	476	300	54		354	830
	616	395	126	1.137					1.137
Macerata . . . . .	76	262	76	414	240	34		274	688
	692	210	27	929					929
Pesaro Urbino . . . . .	562	285	1	848	149	148		297	1.145
	1.445	250	16	1.711					1.711

Segue ALLEGATO N. 11.

PROVINCIA	II SETTENNIO				III PERIODO			Ecce- denza	(d + h)
	Stanziate sul		Resta da stan- ziare	Contin- gente (2)	Stanziate sul		Resta da stan- ziare		
	Piano ordi- nario	Piano aggiun- tivo			Piano ordi- nario	Piano aggiun- tivo			
	a	b	c	d	e	f	g		
Frosinone . . . . .	314	123	260	697					697
	1.404	237	1.521	3.162					3.162
Latina . . . . .	229	335	124	688					688
	601	299	1.075	1.975					1.975
Rieti . . . . .	421	230		651		163	48	211	862
	340		110	450					450
Roma . . . . .	16.946	10.180	920	28.046		9.440	9.028	18.463	46.514
	1.411	1.116	1.666	4.193			22	22	4.215
Viterbo . . . . .	248	327	2	577			97	97	674
	250	156	311	717					717
CENTRO-NORD . . . . .	193.452	81.272	52.824	327.548	12.188	19.687	25.117	56.992	384.540
Campobasso . . . . .	510	660	640	1.810					1.810
	877	125	257	1.259					1.259
Chieti . . . . .	625	285		910		56		56	966
	873	443	1.160	2.476					2.476
L'Aquila . . . . .	788	487	6	1.281	178	111		289	1.570
	1.330	224	436	1.990					1.990
Pescara . . . . .	788	539	306	1.633			294	294	1.927
	752	85	199	1.036					1.036
Teramo . . . . .	220	218	75	513					513
	446	109	245	800					800
Avellino . . . . .	744	569	986	2.299					2.299
	1.055	29	1.277	2.361					2.361
Benevento . . . . .	1.206	410	371	1.987					1.987
	404	120	160	684					684
Caserta . . . . .	984	312	1.035	2.331					2.331
	1.839	606	2.985	5.430					5.430

Segue ALLEGATO N. 11.

PROVINCIA	II SETTENNIO				III PERIODO				(d + h) k
	Stanziato sul		Resta da stanziare	Contingente (2)	Stanziato sul		Resta da stanziare	Ecce- denza	
	Piano ordi- nario	Piano aggiun- tivo			Piano ordi- nario	Piano aggiun- tivo			
	a	b	c	d	e	f	g	h	
Napoli . . . . .	10.272	11.285	3	21.560	3.343	3.527	6.519	13.389	34.949
	9.366	2.637	6.386	18.389			3.500	3.500	21.889
Salerno . . . . .	1.746	402	1.160	3.308					3.308
	4.908	963	2.931	8.802					8.802
Bari . . . . .	2.754	1.671	1.433	5.858			3.224	3.224	9.082
	2.673	823	5.029	8.525					8.525
Brindisi . . . . .	1.865	295		2.160		167		167	2.327
	566	32	1.002	1.600					1.600
Foggia . . . . .	2.029	265		2.294	311	523	312	1.146	3.440
	2.909	512	1.406	4.827			550	550	5.377
Lecce . . . . .	2.274	1.279	607	4.160					4.160
	4.224	40	2.736	7.000					7.000
Taranto . . . . .	2.199	1.060	1.940	5.199			221	221	5.420
	609		603	1.212					1.212
Matera . . . . .	805	226	284	1.315					1.315
	367		564	931					931
Potenza . . . . .	932	657	690	2.279					2.279
	570	204	1.058	1.832					1.832
Catanzaro . . . . .	1.522	1.172	760	3.454					3.454
	2.887	686	1.708	5.281					5.281
Cosenza . . . . .	1.495	1.293	1.225	4.013					4.013
	2.132	39	1.762	3.933					3.933
Reggio Calabria . . . . .	1.953	1.242	1.667	4.862			110	110	4.972
	1.741	97	1.302	3.140					3.140
Agrigento . . . . .	630	495	412	1.537					1.537
	1.362	117	1.179	2.658					2.658
Caltanissetta . . . . .	555	374	301	1.230					1.230
	769	154	1.308	2.231					2.231

Segue ALLEGATO N. 11.

PROVINCIA	II SETTENNIO				III PERIODO				(d + h)
	Stanziato sul		Resta da stanziare	Contingente (2)	Stanziato sul		Resta da stanziare	Eccedenza	
	Piano ordinario	Piano aggiuntivo			Piano ordinario	Piano aggiuntivo			
	a	b	c	d	e	f	g	h	
Catania . . . . .	3.377	1.313	2.435	7.125			243	243	7.368
	709	539	2.431	3.679					3.679
Enna . . . . .	505	309	50	864					864
	493	65	1.233	1.791					1.791
Messina . . . . .	2.638	1.834	1.388	5.860			1.059	1.059	6.919
	719	148	2.023	2.890					2.890
Palermo . . . . .	7.645	2.835	94	10.574	88	851	1.643	2.582	13.156
	176	112	1.601	1.889					1.889
Ragusa . . . . .	155	245		400		157	100	257	657
	274	156	458	888			60	60	948
Siracusa . . . . .	695	573 (3)	357	911	487	119	50	656	1.567
	261	393	406	1.060	33	291	110	434	1.494
Trapani . . . . .	508	429	86	1.023					1.023
	1.523	503	428	2.454					2.454
Cagliari . . . . .	2.865	1.901		4.766		141	353	494	5.260
	2.438	211	1.268	3.917					3.917
Nuoro . . . . .	252	284	166	702					702
	840	138	523	1.501					1.501
Sassari . . . . .	1.160	421	357	1.938					1.938
	797	233	610	1.640					1.640
SUD-ISOLE . . . . .	107.585	45.883	64.794	218.262	4.440	5.943	18.348	28.731	246.993
TOTALE ITALIA . . . . .	301.037	127.155	117.618	545.810	16.628	25.630	43.465	85.723	631.533

(1) La prima riga di ciascuna provincia si riferisce al capoluogo, la seconda agli altri comuni;

(2) cfr. allegato n. 10.

(3) Importi eccedenti inclusi nei primi quattro piani già approvati e da addebitare al fondo integrazioni.

ALLEGATO N. 12.

RILEVAZIONI STATISTICHE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DEL II SETTENNIO  
AL 30 SETTEMBRE 1959

	DATI PROGRESSIVI AL			1 Ottobre	1 Ottobre
	30 settembre 1957	30 settembre 1958	30 settembre 1959	1957 30 settembre 1958	1958 30 settembre 1959
(Milioni di lire)					
Aree approvate:					
in linea tecnica . . . . .	168.098	465.002	538.856	296.904	73.854
in linea economica . . . . .	153.527	447.505	528.067	293.978	80.562
Progetti pervenuti . . . . .	107.893	317.400	442.614	209.507	125.214
Gare autorizzate . . . . .	92.846	281.200	395.474	188.354	114.274
Gare effettuate . . . . .	71.000	238.400	369.995	167.400	131.595
Gare ratificate:					
Piano ordinativo: Enti e Pubbliche Amministrazioni . . . . .	44.045	147.564	211.426	103.519	63.862
Aziende e Cooperative . . . . .	12.565	26.577	46.595	14.012	20.018
	56.610	174.141	258.021	117.531	83.880
Piano aggiuntivo . . . . .	3.837	37.145	101.986	33.308	64.841
	60.447	211.286	360.007	150.839	148.721
Costruzioni ultimate . . . . .	6.138	38.300	(a) 133.373	32.162	95.073
Lavori potenzialmente in corso . . . . .	54.309	172.986	226.624		
Lavori per cui risultano iniziati i paga- menti . . . . .	16.100	98.131	245.472	82.031	147.341
(Numero alloggi)					
PIANO ORDINARIO					
Bandi prenotazioni alloggi pubblicati per:					
Enti . . . . .		39.122	65.515		26.393
Aziende e Cooperative . . . . .		12.843	22.384		9.541
		51.965	87.899		35.934
Alloggi assegnati a riscatto. . . . .		5.605	17.620		12.015
Alloggi assegnati in locazione. . . . .		3.045	9.735		6.690
		8.650	27.355		18.705
PIANO AGGIUNTIVO					
Prenotazioni accolte:					
singoli . . . . .		1.503	1.550		47
Aziende e Pubbliche Ammini- strazioni . . . . .		11.690	11.582		108
Cooperative . . . . .		36.886	41.335		4.449
		50.079	54.467		4.388
Amministrazioni in atto:					
per alloggi a riscatto piano ordinario		1.519	7.417		5.898
per alloggi in locazione . . . . .		579	5.128		4.549
		2.098	12.545		10.447
per alloggi piano aggiuntivo . . . . .		294	1.627		1.333

(a) Di cui 54.478 finite e 78.895 in finitura.



ALLEGATO N. 13.

RIPARTIZIONE PER REGIONE DEI LAVORI ESEGUITI E DEGLI IMPEGNI  
PER COSTRUZIONI AL 30 GIUGNO 1959.*Secondo settennio e terzo periodo.*

(Importi in milioni di lire).

REGIONI	LAVORI ESEGUITI PIÙ IMPEGNI (a)				LAVORI ESEGUITI (b)			
	Piano ordinario		Piano aggiuntivo	Totale	Pagamenti		Accrediti alle Aziende	Somma
	Enti	Aziende			Piano ordinario	Piano aggiuntivo		
Piemonte e Valle d'Aosta . . . . .	10.805,9	6.618,4	8.605,9	26.030,2	2.655,5	4.564,3	4.157,9	11.377,7
Lombardia . . . . .	23.635,0	13.314,0	13.817,0	50.766,0	11.660,2	3.939,4	8.538,1	24.137,7
Trentino-Alto Adige . . . . .	4.121,4	592,5	727,4	5.441,3	2.464,3	400,9	470,7	3.335,9
Veneto . . . . .	20.782,7	3.230,2	3.410,9	27.423,8	10.615,3	1.358,4	1.938,9	13.912,6
Friuli-Venezia Giulia-Trieste . . . . .	6.308,5	1.413,1	1.124,4	8.846,0	3.049,5	473,2	896,6	4.419,3
Liguria . . . . .	4.189,0	2.868,6	3.009,5	10.067,1	1.379,5	1.103,5	1.825,0	4.308,0
Emilia-Romagna . . . . .	17.332,9	2.254,6	6.795,2	26.382,7	8.527,5	3.027,4	1.607,7	13.162,6
Toscana . . . . .	13.443,5	2.937,0	5.322,6	21.703,1	8.670,0	2.395,4	1.796,8	12.862,2
Umbria . . . . .	3.606,7	245,3	894,3	4.746,3	2.432,0	288,2	253,4	2.973,6
Marche . . . . .	6.176,3	413,4	1.683,8	8.273,5	4.086,9	589,7	315,8	4.992,4
Lazio . . . . .	10.859,5	3.598,3	12.981,8	27.439,6	5.867,3	6.330,7	1.990,0	14.188,0
<b>CENTRO-NORD . . . . .</b>	<b>121.261,4</b>	<b>37.485,4</b>	<b>58.372,8</b>	<b>217.119,6</b>	<b>61.408,0</b>	<b>24.471,1</b>	<b>23.790,9</b>	<b>109.670,0</b>
Abruzzi e Molise . . . . .	6.145,4	306,4	1.815,6	8.321,4	3.100,9	754,6	339,8	4.195,3
Campania . . . . .	24.634,9	3.558,5	8.470,3	36.663,7	9.890,0	3.811,4	1.419,5	15.120,9
Puglie . . . . .	18.459,6	638,9	2.699,0	21.797,5	8.947,1	1.005,9	386,1	10.339,1
Basilicata . . . . .	2.247,1	31,9	306,9	2.585,9	1.000,8	44,1	107,5	1.152,4
Calabria . . . . .	9.708,3	315,4	1.165,7	11.189,4	3.896,0	322,7	216,2	4.434,9
Sicilia . . . . .	14.370,6	683,7	2.918,3	17.972,6	3.684,2	763,4	261,3	4.708,9
Sardegna . . . . .	6.417,2	172,8	1.126,9	7.716,9	2.021,7	358,7	132,8	2.513,2
<b>SUD-ISOLE . . . . .</b>	<b>81.983,1</b>	<b>5.761,6</b>	<b>18.502,7</b>	<b>106.247,4</b>	<b>32.540,7</b>	<b>7.060,8</b>	<b>2.863,2</b>	<b>42.464,7</b>
<b>TOTALE ITALIA . . . . .</b>	<b>203.244,5</b>	<b>43.247,0</b>	<b>76.875,5</b>	<b>323.367,0</b>	<b>93.948,7</b>	<b>31.531,9</b>	<b>26.654,1</b>	<b>152.134,7</b>
(a) Gare ratificate al netto delle spese generali e riserve e delle quote dovute dai prenotatari sul piano aggiuntivo.	Totale . . . . . 323.367,0			Lavori eseguiti:				
	Valore delle costruzioni . . . . . 182.434,8			Piano ordinario . . . . . 93.948,7		Piano aggiuntivo . . . . . 31.531,9		
	Meno spese generali e varie . . . . . 6.057,7			Aziende e cooperative . . . . . 26.654,1		Aree . . . . . 24.242,3		
				176.377,1		152.134,7		
(b) Al netto delle spese per aree, spese generali ed accantonamenti e negozi.	Impegni residui . . . . . 146.898,9			Riserve, accantonamenti e spese generali . . . . . 6.057,7				
	di cui:							
	impegni per aree per metri quadrati 3.250.869 . . . . . 2.693,8							
	impegni per costruzioni da eseguire . . . . . 144.296,1							
	Impegni residui . . . . . 146.089,9			182.434,7				

ALLEGATO N. 14.

 RIPARTIZIONE PER PROVINCIA DEGLI ALLOGGI ASSEGNATI  
 ED AFFIDATI IN AMMINISTRAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1959

PROVINCE	ALLOGGI PIANO ORDINARIO					Alloggi affidati in amministrazione sul piano aggiuntivo
	Assegnati		Affidati in amministrazione			
	A riscatto	In locazione	A riscatto		In locazione	
			Autonoma	Forfetaria		
Alessandria . . . . .	271	78	197		42	38
Asti . . . . .	84		42			22
Cuneo . . . . .	67	12	49			15
Novara . . . . .	304	90	206		9	49
Torino . . . . .	498	145	338		113	241
Vercelli . . . . .	261	47	156		28	55
Aosta . . . . .	8	6	8			
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA . . . . .	1.493	378	996	-	192	420
Bergamo . . . . .	1.040	218	397		198	17
Brescia . . . . .	497	142	322		100	92
Como . . . . .	768	135	259	6	55	82
Cremona . . . . .	227	141	132		135	10
Mantova . . . . .	223	49	107		127	9
Milano . . . . .	1.403	368	789	42	478	165
Pavia . . . . .	197	68	79		68	2
Sondrio . . . . .	44	18	22		12	
Varese . . . . .	439	180	190		124	12
LOMBARDIA . . . . .	4.838	1.319	2.397	48	1.297	389
Bolzano . . . . .	344	89	44		4	14
Trento . . . . .	397	146	133		143	8
TRENTINO - ALTO ADIGE	741	235	177		147	22
Belluno . . . . .	22	51	10		21	
Padova . . . . .	214	321	122		275	48
Rovigo . . . . .	212	229	20		74	8
Treviso . . . . .	185	364	72		234	6
Venezia . . . . .	271	162	190		201	31
Verona . . . . .	437	330	340		285	17
Vicenza . . . . .	374	198	126		35	2
VENETO . . . . .	1.715	1.655	880		1.125	112

Segue ALLEGATO N. 14.

PROVINCE	ALLOGGI PIANO ORDINARIO					Alloggi affidati in amministrazione sul piano aggiuntivo
	Assegnati		Affidati in amministrazione			
	A riscatto	In locazione	A riscatto		In locazione	
			Autonomia	Forfetaria		
Gorizia . . . . .	188	204	156		156	
Udine . . . . .	143	308	76		300	24
Trieste . . . . .	62	40	62		40	
FRIULI - VENEZIA GIU- LIA - TRIESTE . . . . .	393	552	294		496	24
Genova . . . . .	179		105			40
Imperia . . . . .	18		18			
La Spezia . . . . .	38	21	14		14	
Savona . . . . .	131	44	77		28	12
LIGURIA . . . . .	366	65	214		42	52
BOLOGNA . . . . .	384	180	175		78	31
Ferrara . . . . .	98	42	82		30	20
Forlì . . . . .	452	316	71		113	35
Modena . . . . .	114	64	55		22	22
Parma . . . . .	117	85	55		66	54
Piacenza . . . . .	102		94			12
Ravenna . . . . .	75	49	45		49	27
Reggio Emilia . . . . .	50	158	22		110	13
EMILIA-ROMAGNA . . . . .	1.392	894	599		468	214
Arezzo . . . . .	176	294	76		204	26
Firenze . . . . .	630	202	369		64	70
Grosseto . . . . .	144	98	64		110	8
Livorno . . . . .	447	143	50		51	
Lucca . . . . .	171	109	48		41	2
Massa Sarrara . . . . .	119	97	41		6	
Pisa . . . . .	327	222	24		16	
Pistoia . . . . .	12	6				
Siena . . . . .	28	15	6			
TOSCANA . . . . .	2.054	1.186	678		492	106

Segue ALLEGATO N. 14.

PROVINCE	ALLOGGI PIANO ORDINARIO					Alloggi affidati in amministrazione sul piano aggiuntivo
	Assegnati		Affidati in amministrazione			
	A riscatto	In locazione	A riscatto		In locazione	
			Autonomia	Forfetaria		
Perugia . . . . .	153	384	88		98	2
Terni . . . . .	343	169	32		6	
UMBRIA . . . . .	496	553	120		104	2
Ancona . . . . .	322	139	10		19	43
Ascoli Piceno . . . . .	82	50	22		31	
Macerata . . . . .	104	178	14		18	
Pesaro Urbino . . . . .	114	263	24		92	
MARCHE . . . . .	622	630	70		160	43
Frosinone . . . . .	52	92	8			
Latina . . . . .	6	24	6		24	
Rieti . . . . .		6				
Roma . . . . .	427		408			153
Viterbo . . . . .	36	24	18		18	
LAZIO . . . . .	521	146	440		42	153
CENTRO-NORD . . . . .	14.631	7.613	6.765	48	4.565	1.537
Campobasso . . . . .	12	41			12	
Chieti . . . . .	6		6			
L'Aquila . . . . .	26	8	20		14	
Pescara . . . . .	76	42	26		18	12
Teramo . . . . .	52	32	12		8	
ABRUZZI E MOLISE . . . . .	172	123	64		52	12
Avellino . . . . .	5	7				
Benevento . . . . .	48	58			36	
Caserta . . . . .						
Napoli . . . . .	415	146	164		35	66
Salerno . . . . .	256	56	36		8	
CAMPANIA . . . . .	724	267	200		79	66

Segue ALLEGATO N. 14.

PROVINCE	ALLOGGI PIANO ORDINARIO					Alloggi affidati in amministrazione sul piano aggiuntivo
	Assegnati		Affidati in amministrazione			
	A riscatto	In locazione	A riscatto		In locazione	
			Autonomia	Forfetaria		
Bari . . . . .	155	164	42		55	
Brindisi . . . . .	392	196	36			
Foggia . . . . .	349	224	66		8	
Lecce . . . . .	255	331	162	6	177	
Taranto . . . . .	398	163	2			
PUGLIE . . . . .	1.549	1.078	308	6	240	
Matera . . . . .	30	188			34	
Potenza . . . . .		12			15	
BASILICATA . . . . .	30	200			49	
Catanzaro . . . . .	103	86	6		21	
Cosenza . . . . .	128	146	6		24	
Reggio di Calabria . . . . .	148	36				12
CALABRIA . . . . .	379	268	12		45	12
Agrigento . . . . .	38	12	12		6	
Caltanissetta . . . . .	17	54	4		48	
Catania . . . . .	2	6	2			
Enna . . . . .		14				
Messina . . . . .						
Palermo . . . . .	14	12	2			
Ragusa . . . . .						
Siracusa . . . . .	22		22			
Trapani . . . . .	18		18			
SICILIA . . . . .	111	98	60		54	
Cagliari . . . . .	12	84	4		40	
Nuoro . . . . .						
Sassari . . . . .	12	4	4		4	
SARDEGNA . . . . .	24	88	8		44	
SUD-IOLE . . . . .	2.989	2.122	652	6	563	90
TOTALE ITALIA . . . . .	17.620	9.735	7.417	54	5.128	1.627

ALLEGATO N. 15.

 INTERVENTO DELL'I. N. A.-CASA NEI PROGRAMMI C. E. P.  
 (COMMISSIONE PER L'EDILIZIA POPOLARE) AL 30 SETTEMBRE 1959

QUARTIERE COORDINATO DI	IMPORTO (milioni)			AREE (ettari)	
	TOTALE	Quota I. N. A.-Casa		Acquisite (2)	In corso di acquisizione (2)
		Costruzioni (1)	Sola area per ampliamento		
	a	b	c	d	e
Torino . . . . .	8.528	4.288		27,6	8,5
Bergamo . . . . .	2.500	500			
Milano . . . . .	9.440	5.340			
Bolzano . . . . .	2.500	500	500	6,4	
Treviso . . . . .	2.000	1.150			
Venezia . . . . .	6.000	2.000			
Trieste . . . . .	3.200	1.000			
Genova . . . . .	6.000	1.500	1.500		
Bologna . . . . .	3.900	1.000	600	3,0	5,8
Firenze . . . . .	6.610	3.050		40,8	
Livorno . . . . .	2.600	650	250	57,0	
Pisa . . . . .	1.788	500			
Ancona . . . . .	3.250	1.050		9,4	
Roma . . . . .	15.420	6.000			
Campobasso . . . . .	1.500	500			10,0
Pescara . . . . .	2.000	600	400		
Napoli . . . . . (3)	12.700	4.600		36,7	44,8
Bari . . . . . (4)	6.200	3.500		54,9	
Brindisi . . . . .	1.790	340			3,9
Foggia . . . . .	2.430	400	300		2,5
Taranto . . . . .	2.350	1.000			
Potenza . . . . .	2.000	400	400		14,0
Reggio Calabria . . . . .	3.000	500	800		
Catania . . . . .	4.000	500	1.000		
Messina . . . . .	2.500	350			
Palermo . . . . .	5.400	1.200			31,0
Cagliari . . . . .	2.000	350	350		
Sassari . . . . .	1.000	250	100		7,0
	122.606	43.018	6.200	235,8	127,5

(1) nelle località in cui l'importo è indicato in corsivo sono già in corso cantieri I.N.A.-Casa di questo programma;

(2) nelle località in cui l'importo è indicato in corsivo una parte dell'area è destinata ad altri Enti che partecipano al C.E.P.;

(3) compresi 600 milioni dell'I.N.A.-Casa con stazione appaltante I.N.A.I.L.

(4) compresi 1.500 milioni dell'I.N.A.-Casa con stazione appaltante I.N.A.I.L.